

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

al 31 Marzo 2010



BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 31 marzo 2010: euro 2.305.735.923,60 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 MARZO 2010

Consiglio di Sorveglianza

<i>Presidente</i>	Carlo Fratta Pasini ⁽¹⁾
<i>Vice Presidente vicario</i>	Dino Piero Giarda ⁽¹⁾
<i>Vice Presidente</i>	Maurizio Comoli ⁽¹⁾ ⁽²⁾
<i>Consiglieri</i>	Marco Boroli ⁽²⁾ ⁽³⁾ Giuliano Buffelli ⁽¹⁾ ⁽²⁾ Guido Duccio Castellotti ⁽¹⁾ Costantino Coccoli ⁽²⁾ Gabriele Camillo Erba ⁽²⁾ Gianni Filippa ⁽²⁾ Andrea Guidi ⁽²⁾ Pietro Manzonetto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ Maurizio Marino ⁽¹⁾ ⁽²⁾ Mario Minoja ⁽²⁾ ⁽⁴⁾ Gian Luca Rana ⁽²⁾ Claudio Rangoni Machiavelli ⁽¹⁾ ⁽²⁾ Fabio Ravanelli ⁽²⁾ Alfonso Sonato ⁽²⁾ Angelo Squintani ⁽²⁾ Sandro Veronesi ⁽²⁾ Tommaso Zanini ⁽²⁾

⁽¹⁾ L'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010 ha deliberato l'elezione dei signori: Carlo Fratta Pasini che assume la carica di Presidente, Guido Duccio Castellotti che assume la carica di Vice Presidente vicario, Maurizio Comoli che assume la carica di Vice Presidente, Dino Piero Giarda, Maurizio Marino, Claudio Rangoni Machiavelli, Enrico Perotti, Pietro Buzzi, Pietro Manzonetto, Giuliano Buffelli.

⁽²⁾ Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare.

⁽³⁾ Il dott. Marco Boroli è scaduto dal mandato per la carica di Consigliere di Sorveglianza con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2009 deliberato dall'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010.

⁽⁴⁾ Il prof. Mario Minoja ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza con decorrenza 14 aprile 2010 in considerazione della sua nomina, su designazione del Banco Popolare, a Presidente del Consiglio di amministrazione della controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A.

Consiglio di Gestione

<i>Presidente</i>	Vittorio Coda
<i>Consigliere Delegato e Vice Presidente</i>	Pier Francesco Saviotti
<i>Consiglieri</i>	Franco Baronio Alfredo Cariello Aldo Civaschi ⁽⁵⁾ Luigi Corsi ⁽⁵⁾ Domenico De Angelis Maurizio Di Maio Maurizio Faroni Giorgio Papa ⁽⁶⁾ Roberto Romanin Jacur ⁽⁵⁾ Andrea Sironi ⁽⁵⁾

⁽⁵⁾ Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare.

⁽⁶⁾ Il rag. Giorgio Papa è scaduto dal mandato per la carica di Consigliere di Gestione con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2009; in sua sostituzione, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 26 aprile 2010, ha nominato quale Consigliere di Gestione Esecutivo il signor Bruno Pezzoni.

Effettivi

Supplenti

Collegio dei Probiviri

Marco Cicogna
Luciano Codini
Giuseppe Bussi

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**
Gianpietro Val

Società di Revisione
Reconta Ernst & Young S.p.A.

INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo	8
Note al Resoconto intermedio di gestione	10
Prospetti contabili riclassificati	15
L'andamento della gestione del Gruppo	19
Risultati.....	25
Altre informazioni	40
Dati delle principali società del Gruppo.....	41
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	42
Evoluzione prevedibile della gestione.....	43
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	44

Gruppo Banco Popolare



Aletti & C. Banca di
Investimento Mobiliare
Aletti Gestielle SGR
Aletti Gestielle Alternative SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
Efibanca
Efigestioni SGR
Italfortune International Advisors
B.P.I. International (UK)
Valori Finanziaria
Aletti Fiduciaria
Nazionale Fiduciaria

Banca Popolare di Verona -
S.Geminiano e S.Prospiero
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare di Novara
Credito Bergamasco
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
Banca Popolare di Crema
Banca Popolare di Cremona
Banca Caripe

Banca Italease
Mercantile Leasing
Italease Network
Factorit
Italease Finance
Release

Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
Holding di Partecipazioni
Finanziarie Banco Popolare
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
Bipielle International Holding
AT Leasing Romania
Banco Popolare Česká Republika
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg

Banche del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing e Factoring

Altro



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

<i>(milioni di euro)</i>	31/03/2010	31/03/2010 senza Italease	31/03/2009	Variaz.
<u>Dati economici</u>				
Margine finanziario	499,8	500,9	534,0	(6,2%)
Commissioni nette	322,4	319,1	265,2	20,3%
Proventi operativi	927,8	928,0	1.081,0	(14,2%)
Oneri operativi	611,8	593,2	603,0	(1,6%)
Risultato della gestione operativa	316,0	334,8	478,1	(30,0%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	128,9	172,3	426,9	(59,6%)
Utile del periodo	77,1	100,4	218,6	(54,1%)

<i>(milioni di euro)</i>	31/03/2010	31/12/2009	Variaz.
<u>Dati patrimoniali</u>			
Totale dell'attivo	137.733,3	135.709,1	1,5%
Crediti verso clientela (lordi)	100.202,2	99.485,7	0,7%
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.946,0	14.607,6	9,2%
Patrimonio netto	11.663,3	11.532,8	1,1%
<u>Attività finanziarie della clientela</u>			
Raccolta diretta	104.307,1	105.183,1	(0,8%)
Raccolta indiretta	79.307,4	77.212,6	2,7%
- Risparmio gestito	31.824,5	30.974,7	2,7%
- Fondi comuni e Sicav	10.063,2	9.996,0	0,7%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	9.784,9	9.908,7	(1,2%)
- Polizze assicurative	11.976,4	11.070,0	8,2%
- Risparmio amministrato	47.482,9	46.237,9	2,7%
<u>Dati della struttura</u>			
Numero medio dei dipendenti (*)	20.329	20.375	
Numero degli sportelli bancari	2.271	2.292	
<i>(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.</i>			

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/03/2010	31/12/2009
Indici di redditività (%)		
ROE annualizzato	2,7%	2,4%
Margine finanziario / Proventi operativi	53,9%	56,8%
Commissioni nette / Proventi operativi	34,7%	33,3%
Oneri operativi / Proventi operativi	65,9%	66,6%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	4.929,0	4.882,7
Proventi operativi per dipendente annualizzati	182,6	181,1
Oneri operativi per dipendente annualizzati	120,4	120,7
Indici di rischio del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	2,89%	2,79%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	5,95%	5,70%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	23,78%	23,05%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	640.482.201	640.482.201
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	5,66	7,24
- Minimo	4,47	1,88
- Media	5,00	5,25
EPS base	0,289	0,336
EPS diluito	0,249	0,319

NOTE AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

Struttura e contenuto del Resoconto intermedio di gestione

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010, predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati patrimoniali ed economici illustrati nel presente documento sono predisposti applicando i criteri di valutazione già utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, tenuto conto delle precisazioni riportate nel presente capitolo in relazione allo scopo ed alla tempistica di redazione del resoconto trimestrale di gestione.

Per una completa analisi dei criteri di valutazione applicati si fa rinvio ai principi contabili illustrati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2010.

Tra le citate modifiche, si segnalano le nuove versioni dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali e dello IAS 27 - Bilancio consolidato omologate con Regolamenti CE nn. 494 e 495 del 3 giugno 2010. Gli elementi di maggiore novità, come riportato nel bilancio 2009, sono rappresentati:

- dalla possibilità di iscrivere l'avviamento delle minoranze (full goodwill), in alternativa a quanto finora applicato;
- dalla rilevazione di proventi e di oneri a conto economico a seguito dell'acquisizione o della perdita di controllo;
- dal fatto che le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta in una società senza perdita di controllo siano da considerarsi come operazioni tra azionisti da contabilizzare a patrimonio netto.

In aggiunta, si segnala che nel corso del primo trimestre sono stati omologati i seguenti Regolamenti, applicabili in via obbligatoria a partire dai bilanci con inizio 1° gennaio 2010:

- Reg. n. 243 del 23 marzo 2010 che adotta alcuni "miglioramenti agli IFRS";
- Reg. n. 244 del 23 marzo 2010 che modifica l'IFRS 2, al fine di fornire chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo (abrogando le interpretazioni IFRIC 8 e 11).

Si deve comunque rilevare che tutti i sopracitati Regolamenti non hanno determinato impatti significativi sul Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010.

Il Resoconto riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura del Resoconto intermedio di gestione sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2010 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate) e rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Si precisa inoltre che, in sede di predisposizione della situazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2010, non sono stati identificati specifici eventi o circostanze modificate rispetto al test di "impairment" condotto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 tali da indurre ad ipotizzare che gli avviamenti, le partecipazioni e le allocazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 3 possano aver subito perdite durevoli di valore. Conseguentemente, la formale verifica annuale dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore su tali attività verrà condotta solo in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Per la verifica sulla recuperabilità delle imposte anticipate iscritte e non iscritte si segnala che non sono state condotte ulteriori indagini rispetto a quanto operato al 31 dicembre 2009, considerata la natura, la finalità e la tempistica del presente resoconto intermedio di gestione, nonché l'assenza di ulteriori eventi che possano modificare, in modo significativo, le considerazioni a suo tempo formulate. Le attività anticipate IRES nette non iscritte, riferite integralmente a Banca Italease, si confermano quindi pari a quanto rilevato per il bilancio 2009 ed ammontano a 395,5 milioni di euro. Come elemento di novità si precisa che è intenzione del Gruppo procedere al rinnovo per il triennio 2010-2012 dell'opzione per l'ammissione alla tassazione di Gruppo, ex articoli 117 e seg. del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, includendovi Banca Italease e le società da essa controllate attualmente aderenti alla tassazione di Gruppo in capo alla medesima Banca Italease. Ciò rappresenta tuttavia un primo presupposto per l'iscrizione in bilancio delle attività per imposte anticipate non iscritte, cogliendo in tal modo le sinergie derivanti dall'acquisizione di Banca Italease; l'altro requisito necessario a tale fine è rappresentato dalla presenza di un piano approvato o di un suo stato ragionevole di avanzamento che consenta di valutare, con un grado di accuratezza ad oggi non raggiungibile, la probabilità di recupero di dette imposte anticipate. Una piena e completa valutazione su tale probabilità potrà essere effettuata in occasione delle prossime rendicontazioni periodiche, alla luce delle informazioni che si renderanno disponibili.

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è soggetto a controllo contabile da parte della società di revisione.

Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto intermedio di gestione comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione coincide con la data di chiusura della situazione contabile trimestrale della Capogruppo. Le società che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione Impresa	Quota %	Disponib. voti % (b)
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A. (*)	Roma	(1)	Efibanca	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	21,630%	
			Credito Bergamasco	12,994%	
			Holding di Partecipazioni	65,376%	
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	(1)	Holding di Partecipazioni	78,796%	
			Credito Bergamasco	21,204%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN s.a.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Banco Popolare	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Caripe S.p.A.	Pescara	(1)	Banca Popolare di Lodi	95,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	81,273%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	(1)	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	(1)	Banca Popolare di Lodi	99,590%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Česká Republika, a.s. (*)	CZ - Prague	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	97,984%	98,713%
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	99,969%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione Impresa	Quota %	Disponib. voti % (b)
			Holding di Partecipazioni	0,031%	
Banco Popolare Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bio Energy International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Efibanca	99,998%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Efibanca	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza	(1)	Partecipazioni Italiane	81,114%	
			Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco S.A.S.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	E - Guadalajara	(1)	Bormioli Rocco Intern.	74,070%	
			Bormioli Rocco & Figlio	25,930%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	USA - New York	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Bormioli Rocco France S.A.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco Intern.	56,640%	
			Bormioli Rocco & Figlio	43,360%	
Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	F - Masnieères	(1)	Verreries de Masnieères	100,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	27,309%	
			Banca Popolare Lodi	10,000%	
			Banca Popolare Novara	20,000%	
			BPV-SGSP	20,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	1,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Banca Caripe	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Efibanca	100,000%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	78,923%	
Castimm S.r.l.	Livorno	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	(1)	Banco Popolare	88,990%	
Decoro Fidenza S.r.l.	Fidenza	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Efibanca S.p.A. (***)	Lodi	(1)	Banco Popolare	93,695%	90,600%
			Credito Bergamasco	6,305%	6,097%
Efigestioni SGR S.p.A.	Milano	(1)	Efibanca	90,154%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Factorit S.p.A. (*)	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
			Itaca Service	n.s.	
FIN.E.R.T. S.p.A (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Itaca Service S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italfortune International Advisors S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italease Network S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	(1)	Banca Italease	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Efibanca	99,999%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione Impresa	Quota %	Disponib. voti % (b)
Monticchio Gaudianello S.p.A. (*)	Melfi	(1)	Acque Minerali Riunite	100,000%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	Brescia	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Novara Invest SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Parchi del Garda S.p.A.	Milano	(1)	Efibanca	73,636%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Glass Italy	92,653%	92,679%
		(1)	Banco Popolare	7,312%	7,321%
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Milano	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte S.E.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	16,000%	
			Banca Popolare Lodi	19,750%	
			Banca Popolare Novara	19,750%	
			BPV-SCSP	19,750%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Banca Caripe	1,000%	
			Efibanca	1,000%	
			Banca Italease	0,750%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	20,500%	
			Banca Popolare Lodi	15,000%	
			Banca Popolare Novara	15,000%	
			BPV-SCSP	15,000%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	0,750%	
			Banca Popolare Cremona	0,750%	
			Banca Caripe	0,750%	
			Società Gestione Crediti BP	0,750%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Milano	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Milano	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	BP S.G.C.	60,000%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,786%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	
Verreries de Masnières S.A.	F - Masnieères	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust I	USA - Delaware	(4)	Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust II	USA - Delaware	(4)	Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (*)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	64,524%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	85,721%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione Impresa	Quota %	Disponib. voti % (b)
Gestielle Hedge Multi Strategy	Milano	(4)	Banca Aletti & C. Banco Popolare Banca Aletti & C.	9,121% 48,475% 4,043%	
Glass Italy B.V.	NDL - Amsterdam	(4)	Stichting Glass Italy Efibanca	94,999% 5,001%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Mercantile Finance S.r.l.	Firenze	(4)	Mercantile Leasing	10,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	
Stichting Glass	NDL - Amsterdam	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica).

(***) Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Efibanca in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

Variazioni dell'area di consolidamento

Le principali variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009 sono riconducibili all'accordo, siglato in data 1° marzo 2010 tra la controllata Bipielle Real Estate e Risanamento. Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo trimestre 2010, per effetto di tale accordo Risanamento ha ceduto a Bipielle Real Estate le quote rappresentative del 100% del capitale delle società Sviluppo Comparto 6 S.r.l., Sviluppo Comparto 8 S.r.l. e della controllata RI Investimenti Due S.r.l., che vengono consolidate integralmente a decorrere dalla presente chiusura trimestrale, oltre che del 50% del capitale della società Mariner S.r.l., che viene consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Si evidenzia inoltre che nel corso del trimestre sono intervenute modifiche nelle denominazioni sociali di alcune partecipate: Royle West, posta in liquidazione volontaria nel gennaio 2010, ha modificato conseguentemente la propria denominazione sociale in Royle West Limited (in voluntary liquidation), mentre Pantex Sud S.r.l., partecipata da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, ha deliberato la trasformazione in società per azioni e la variazione di denominazione sociale in Pantex International S.p.A.

Si segnala infine che, a decorrere dalla presente situazione trimestrale, le partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto Polo Finanziario, AF Mezzanine, Centrosim e CO.IM.A. sono esposte tra le partecipazioni in via di dismissione della voce 150 dell'attivo consolidato "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IFRS 5, in quanto destinate alla vendita.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	467.411	580.798	(113.387)	(19,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.945.997	14.607.639	1.338.358	9,2%
Crediti verso banche	9.216.803	9.566.348	(349.545)	(3,7%)
Crediti verso clientela	96.082.838	95.350.225	732.613	0,8%
Partecipazioni	1.639.856	1.637.221	2.635	0,2%
Attività materiali	1.751.149	1.442.462	308.687	21,4%
Attività immateriali	5.283.740	5.294.942	(11.202)	(0,2%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.711.787	1.915.762	(203.975)	(10,6%)
Altre voci dell'attivo	5.633.693	5.313.694	319.999	6,0%
Totale	137.733.274	135.709.091	2.024.183	1,5%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Variazioni	
Debiti verso banche	10.395.791	8.420.417	1.975.374	23,5%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	104.307.055	105.183.120	(876.065)	(0,8%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	4.406.534	4.047.105	359.429	8,9%
Fondi del passivo	1.483.573	1.474.904	8.669	0,6%
Passività associate ad attività in via di dismissione	939.914	960.065	(20.151)	(2,1%)
Altre voci del passivo	4.060.069	3.511.268	548.801	15,6%
Patrimonio di pertinenza di terzi	476.996	579.373	(102.377)	(17,7%)
Patrimonio netto:	11.663.342	11.532.839	130.503	1,1%
- Capitale e riserve	11.586.247	11.265.801	320.446	2,8%
- Risultato del periodo	77.095	267.038	(189.943)	(71,1%)
Totale	137.733.274	135.709.091	2.024.183	1,5%

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Trim 2010	I Trim. 2010 senza Italease	I Trim 2009	Variaz.
Margine di interesse	486.859	487.910	520.419	(6,2%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	12.976	12.974	13.551	(4,3%)
Margine finanziario	499.835	500.884	533.970	(6,2%)
Commissioni nette	322.372	319.131	265.173	20,3%
Altri proventi netti di gestione	(8.320)	(7.902)	720	
Risultato netto finanziario	113.913	115.839	281.166	(58,8%)
Altri proventi operativi	427.965	427.068	547.059	(21,9%)
Proventi operativi	927.800	927.952	1.081.029	(14,2%)
Spese per il personale	(380.340)	(371.392)	(369.267)	0,6%
Altre spese amministrative	(193.041)	(185.155)	(196.095)	(5,6%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(38.375)	(36.608)	(37.601)	(2,6%)
Oneri operativi	(611.756)	(593.155)	(602.963)	(1,6%)
Risultato della gestione operativa	316.044	334.797	478.066	(30,0%)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(176.101)	(151.773)	(132.831)	14,3%
Rettifiche di valore nette su altre attività	(11.664)	(11.664)	(3.186)	266,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.959	808	(15.899)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(1.377)	142	100.778	(99,9%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	128.861	172.310	426.928	(59,6%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(55.946)	(73.876)	(209.397)	(64,7%)
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte (*)	8.557	6.033	(403)	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(4.377)	(4.050)	1.451	
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	77.095	100.417	218.579	(54,1%)

(*) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette su crediti verso banche, incluse nella voce 130 a), sono state esposte nell'ambito della voce rettifiche di valore nette su altre attività;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease con decorrenza 8 luglio 2009).

Il risultato del primo trimestre 2010 risulta infatti influenzato dai "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con riferimento alla data di acquisizione tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite risultano iscritte nei rispettivi bilanci e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano gli impatti sul conto economico del primo trimestre 2010 derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo facente capo a Banca Italease:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico dei primi tre mesi del 2010 è pari a -22,8 milioni, ed è riconducibile al minor valore riconosciuto in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi di Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie, per la quota non riacquistata successivamente al 1° luglio 2009;
- risultato netto finanziario: l'impatto è negativo per 3,7 milioni ed è anch'esso riconducibile al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'effetto negativo deriva dai riacquisti delle suddette passività finanziarie effettuati nel primo trimestre 2010;
- utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico al 31 marzo 2010 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 5,2 milioni, derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA.

Ne derivano i seguenti impatti, al 31 marzo 2010, sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -26,5 milioni;
- risultato della gestione operativa: -26,5 milioni;
- risultato al lordo delle imposte : -31,6 milioni;
- imposte sul reddito: +10,2 milioni;
- risultato di pertinenza di terzi: +0,3 milioni.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -21,1 milioni.

Si evidenzia inoltre che il conto economico del Gruppo Banco Popolare include, sia per il primo trimestre del 2010 sia per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente posto a confronto, anche gli effetti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo ex-BPI, così dettagliati:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico del primo trimestre 2010 è negativo per 37,2 milioni (-38,3 milioni al 31 marzo 2009) ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'effetto, al 31 marzo 2010, ammonta a -10,6 milioni (-11,3 milioni nel 1° trimestre 2009), rappresentati prevalentemente dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA;
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico dei primi tre mesi del 2010 ammonta a 1 milione (in linea con il dato di 1 milione al 31 marzo 2009) e rappresenta la quota di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione;
- utili da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico al 31 marzo 2010 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 0,9 milioni, derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA. Al 31 marzo 2009 l'impatto era negativo per 0,2 milioni.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -47,7 milioni nei primi tre mesi del 2010 e -49,5 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2009;
- risultato della gestione operativa: -48,7 milioni al 31 marzo 2010 e -50,6 milioni al 31 marzo 2009;
- risultato al lordo delle imposte : -49,7 milioni al 31 marzo 2010 e -50,8 milioni nei primi tre mesi del 2009;
- imposte sul reddito: +16,4 milioni nel primo trimestre 2010 e +16,8 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2009;
- risultato di pertinenza di terzi: +2,6 milioni al 31 marzo 2010 e +2,6 milioni nei primi tre mesi del 2009.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -30,7 milioni alla fine del primo trimestre 2010 rispetto ai -31,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2009.

Sommando gli effetti della PPA relativa al Gruppo Banca Popolare Italiana e del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico del primo trimestre 2010 è impattato negativamente per complessivi 51,8 milioni.

Di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti significativi sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);

- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dal Gruppo nonché gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Nel loro complesso le componenti non ricorrenti hanno influenzato positivamente il risultato netto al 31 marzo 2009 per 12,5 milioni, escludendo l'apporto del Gruppo facente capo a Banca Italease, mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente avevano contribuito positivamente per 80,3 milioni. Le principali componenti economiche dei tre mesi del 2010 considerate non ricorrenti si riferiscono:

- all'impatto, positivo per 19,3 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio dell'emittente (al 31 marzo 2009 l'effetto era positivo per 80,3 milioni);
- agli utili, pari a 0,1 milioni rilevati nella voce **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti**, derivanti dalla cessione di attività materiali effettuate dalle società del Gruppo nel corso del primo trimestre; il dato del primo trimestre 2009 era positivo per 100,8 milioni, principalmente per effetto della plusvalenza generata dall'apporto al fondo Eracle degli immobili di carattere artistico-rilevante, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- agli **utili dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** per 0,7 milioni, riconducibili all'apporto della partecipata Banco Popolare Česká Republika, classificata in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Si ricorda infine che il conto economico del primo trimestre 2009 includeva, quale componente straordinaria non ricorrente, anche l'onere, iscritto nella voce imposte sul reddito, derivante dalla definizione, tramite l'istituto dell'accertamento con adesione, della quasi totalità delle vertenze fiscali connesse all'operato delle società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana antecedente l'operazione di fusione per 57,5 milioni.

Conto economico consolidato riclassificato - evoluzione trimestrale

Al fine di garantire la completezza di informativa richiesta dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, in merito alla predisposizione delle relazioni trimestrali, viene di seguito presentata l'evoluzione trimestrale dei risultati economici.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2010		Es. 2009		
	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	486.859	480.725	487.646	502.446	520.419
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	12.976	46.393	20.093	23.742	13.551
Margine finanziario	499.835	527.118	507.739	526.188	533.970
Commissioni nette	322.372	341.422	296.334	325.184	265.173
Altri proventi netti di gestione	(8.320)	14.118	171.832	(5.001)	720
Risultato netto finanziario	113.913	(14.500)	(66.880)	(13.930)	281.166
Altri proventi operativi	427.965	341.040	401.286	306.253	547.059
Proventi operativi	927.800	868.158	909.025	832.441	1.081.029
Spese per il personale	(380.340)	(409.053)	(382.024)	(362.414)	(369.267)
Altre spese amministrative	(193.041)	(182.229)	(200.926)	(194.615)	(196.095)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(38.375)	(44.917)	(40.895)	(38.331)	(37.601)
Oneri operativi	(611.756)	(636.199)	(623.845)	(595.360)	(602.963)
Risultato della gestione operativa	316.044	231.959	285.180	237.081	478.066
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(176.101)	(256.167)	(222.531)	(137.493)	(132.831)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(11.664)	(15.015)	(4.662)	(8.817)	(3.186)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.959	(20.271)	12.178	(32.577)	(15.899)
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	-	(5.983)	-	(3.149)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(1.377)	1.107	13.436	820	100.778
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	128.861	(64.370)	83.601	55.865	426.928
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(55.946)	(9.591)	15.382	(36.669)	(209.397)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (*)	8.557	19.626	4.973	(28.006)	(403)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(4.377)	4.942	8.296	(5.590)	1.451
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	77.095	(49.393)	112.252	(14.400)	218.579

(*) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Il contesto economico

L'economia internazionale

A cavallo d'anno e nel corso di tutto il primo trimestre la ripresa dell'economia globale si è manifestata con intensità e caratteristiche molto differenziate. Il commercio mondiale, dopo aver ripreso ad espandersi sul finire del 2009, è aumentato anche nei primi mesi del 2010. Pur nel quadro del miglioramento registrato, le principali economie occidentali hanno continuato ad evidenziare alcuni segnali contrastanti, mentre i mercati emergenti, la Cina, e più in generale l'Asia, hanno manifestato una vitalità più accentuata. Il progressivo rafforzamento dalla ripresa economica ha restituito vivacità ai corsi delle materie prime che hanno proseguito il graduale rialzo anche nei primi mesi del 2010.

L'economia statunitense, dopo aver chiuso il 2009 con un dato trimestrale particolarmente brillante, +5,6% annualizzato, nei primi tre mesi del 2010 ha messo a segno, secondo le prime stime disponibili, un incremento del PIL pari al 3,2%. Non sono mancati, comunque, alcuni segnali contrastanti: sino a marzo la produzione è cresciuta ma non sono migliorate le condizioni dell'occupazione e il mercato mobiliare, dopo una fase di vivace ripresa dei prezzi, ha evidenziato sul finire del 2009 e nei primi mesi del nuovo anno un nuovo rallentamento. L'inflazione, infine, che aveva chiuso il 2009 su una nota di vivacità (+2,7% tendenziale in dicembre), nei primi mesi del 2010 si è nuovamente sopita: + 2,1% in febbraio.

L'economia cinese, dopo aver rilevato un progresso del 10,7% tendenziale del PIL nel quarto trimestre 2009, ha registrato un'ulteriore accelerazione all'inizio dell'anno nuovo, con un aumento tendenziale del prodotto interno lordo pari all'11,9% nel primo trimestre.

L'economia europea ed italiana

In Europa il quarto trimestre 2009 si è chiuso con un progresso del PIL pari allo 0,1% rispetto al terzo. Nei primi mesi del 2010 sono giunti alcuni segnali interlocutori riguardo l'intensità della ripresa. A febbraio, la produzione industriale nei principali paesi si è mantenuta stabile rispetto a gennaio e con riferimento a Germania, Francia ed Italia, il trend crescente, che aveva prevalso dall'estate 2009, si è ridimensionato. Per contro l'indice della fiducia dei consumatori della Eurozona ha raggiunto a marzo il livello più elevato degli ultimi due anni.

L'economia italiana - che aveva chiuso il 2009 con un arretramento del PIL pari allo 0,3% nell'ultimo trimestre rispetto al precedente - nei primi mesi del 2010 ha beneficiato dell'impatto positivo del ciclo delle scorte e del recupero dell'export. La produzione industriale ha segnato a febbraio un incremento tendenziale pari al 2,7%. Le vendite al dettaglio risultano però deboli ad inizio anno (-0,3% in gennaio) ed i nuovi ordini all'industria nel primo trimestre sono diminuiti del 4,3% rispetto al trimestre precedente. I prezzi al consumo, sostanzialmente stabili nel 2009 (+0,8% annuo nel 2009), hanno manifestato maggiore vivacità nel 1° trimestre 2010 (+1,3% tendenziale). Ad aprile il dato è ulteriormente peggiorato segnando un incremento tendenziale dell'1,6%, dato superiore a quello medio dell'area euro, fermo all'1,5%. La situazione della finanza pubblica italiana, sensibilmente peggiorata nel 2009 (indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche al 5,3% del PIL contro il 2,5% del 2008), rimane comunque migliore rispetto a quella della maggior parte dei partner europei: grazie anche alla nuova disciplina delle compensazioni fiscali, nei primi mesi del 2010 il fabbisogno è risultato pari a 26,9 miliardi inferiore di circa 3,2 miliardi rispetto al corrispondente periodo 2009.

La politica monetaria ed i mercati finanziari

La Banca Centrale Europea nel primo trimestre, pur registrando un miglioramento del tono economico di fondo, ha mantenuto invariati i tassi di riferimento all'1%. Anche il tasso di policy (sui Fed Funds) della Federal Reserve è rimasto invariato. La volontà espressa dalle Banche Centrali di un ritorno alla gestione "ordinaria" della politica monetaria ha dovuto tener conto dell'oggettiva fragilità della ripresa e di molti dei principali sistemi bancari. L'attuazione della c.d. "exit strategy" ha quindi registrato una dilazione temporale accettando un passo più graduale. Le condizioni monetarie espansive hanno comunque favorito un ulteriore allentamento dei tassi sull'Euribor a 3 mesi per tutto il trimestre: il tasso citato è passato dallo 0,71% di dicembre 2009 allo 0,65% di fine marzo.

In Europa il rischio di default dei titoli sovrani - misurato dai prezzi dei Credit Default Swap - è aumentato, in primis a causa dell'aggravamento della crisi greca, ma anche del deterioramento generalizzato delle finanze pubbliche. Il differenziale tra BTP e Bund è salito di circa 10 bps (con picchi di 20 bps) nel periodo da fine 2009 sino a metà aprile. Il tasso sui BTP decennali a fine marzo si è attestato intorno al 4 %, contro il 4,2% di fine 2009. Le curve dei rendimenti sui principali mercati governativi si sono mantenute fortemente inclinate: lo spread tra rendimenti dei titoli di stato decennali e biennali si colloca a metà aprile intorno ai 280 bps negli USA ed ai 220 bps nell'area Euro, contro i valori registrati a fine dicembre rispettivamente pari a 267 e 202 bps.

Il sistema bancario italiano

Il credito bancario, dopo la contenuta crescita segnata nel 2009, ad inizio anno è andato stabilizzandosi. Le condizioni di offerta nel primo trimestre dell'anno, secondo i dati disponibili e rivenienti dall'Indagine Trimestrale sul credito nell'area Euro, rimangono lievemente espansive e comunque in linea con i fabbisogni finanziari espressi dalle imprese; la domanda ha manifestato un lieve rafforzamento.

Gli impieghi al settore privato sono sostanzialmente fermi: nei primi tre mesi dell'anno si è verificata una flessione marginale dello 0,6%. I prestiti a società non finanziarie e famiglie sono cresciuti dello 0,47% da fine 2009 a marzo 2010, la componente a medio-lungo termine ha registrato nel periodo un incremento analogo (0,5%), in presenza di una domanda debole frutto di scarsa vivacità negli investimenti produttivi. La raccolta bancaria nel primo trimestre è rimasta sostanzialmente invariata (-0,16%), sintesi di un aumento dello 0,18% dei depositi e di una flessione dello 0,65% delle obbligazioni.

I tassi bancari hanno registrato ulteriori contenute limature nei primi 3 mesi dell'anno, sia sul lato della raccolta, dove rimane viva la propensione per le forme tecniche più liquide, sia su quello degli impieghi. I tassi sui prestiti a famiglie e società non finanziarie sono diminuiti di 13 b.p. (dal 3,78% al 3,65%) nel periodo dicembre 2009 - marzo 2010. I tassi sulla raccolta sono passati dall'1,59% di dicembre all'1,50% di marzo 2010, quelli sui depositi in euro dallo 0,68% allo 0,62%. Lo spread, calcolato come differenza tra tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie e tasso medio sulla raccolta, si è quindi contratto passando dal 3,10% di fine anno al 3,03% di marzo 2010.

Fatti di rilievo del periodo

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato i primi tre mesi dell'esercizio.

Obbligo di acquisto su azioni ordinarie Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del D. Lgs 58/1998.

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale avvenuta nei primi giorni di gennaio del 2010, il Banco Popolare è venuto a detenere il 91,397% del capitale sociale di Banca Italease da cui è conseguito l'obbligo di acquisto delle restanti azioni in circolazione di Banca Italease.

In data 4 marzo 2010 la Consob, ai sensi dell'art. 108 del TUF, ha fissato in 0,797 euro per ogni azione ordinaria il corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie Banca Italease per un controvalore massimo complessivo pari ad Euro 127.011.686,16 riferito alle 159.362.216 azioni residue e ha inoltre autorizzato la pubblicazione del documento informativo relativo alla procedura di Obbligo di Acquisto.

La Procedura ha preso avvio l'8 marzo 2010 ed è terminata il 26 marzo 2010 con l'apporto di 138.124.468 azioni. Sommando tali azioni a quelle già detenute direttamente e indirettamente dal Banco Popolare, il Gruppo deteneva, alla data di pagamento del corrispettivo fissata per il 31 marzo 2010, il 98,853% del capitale di Banca Italease.

In conseguenza del raggiungimento della soglia del 95% del capitale sociale di Banca Italease, si sono presentati i presupposti di legge per l'adempimento dell'obbligo di acquisto, allo stesso prezzo di 0,797 euro per azione, delle restanti azioni residue ancora detenute dal mercato ai sensi dell'art. 111 TUF, adempiendo al contempo all'obbligo di acquisto di cui all'art. 108, comma 1, del TUF.

A tal fine, il Banco Popolare in data 8 aprile 2010 ha dato avvio alla procedura per l'acquisto delle 21.237.748 azioni ordinarie Banca Italease ancora in circolazione, pari all'1,147% del suo capitale sociale e ha contestualmente provveduto al deposito del controvalore complessivo pari a 16.926.485,16. In pari data ha avuto altresì efficacia il trasferimento della proprietà delle azioni in oggetto a favore del Banco Popolare, con conseguente annotazione a libro soci da parte di Banca Italease.

A partire dall'8 aprile 2010 le azioni Banca Italease sono state revocate dalla quotazione.

L'effetto dell'incremento della quota partecipativa avvenuto nel trimestre, negativo per 1,1 milioni, è stato rilevato in contropartita delle riserve patrimoniali, come stabilito dai principi contabili di riferimento per le variazioni delle interessenze intervenute successivamente all'acquisizione del controllo, in quanto considerate come operazioni tra azionisti (per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella sezione "Struttura e contenuto del Resoconto intermedio di gestione").

Accordo per la cessione di Factorit

Gli Organi Amministrativi di Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano, Banco Popolare e Banca Italease hanno approvato in data 25 febbraio 2010 la compravendita del 90,5% del capitale di Factorit S.p.A. La società, attualmente detenuta al 100% dal Gruppo Banco Popolare tramite Banca Italease, è stata fondata nel 1978 da banche popolari; opera nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi ed è, per volumi lavorati, il quarto operatore nazionale di settore.

Segnatamente, l'operazione prevede che la Banca Popolare di Sondrio acquisti il controllo della società con una quota del 60,5% del capitale, mentre Banca Popolare di Milano ne rilevi il 30%. Il restante 9,5% resterà nell'ambito del Gruppo Banco Popolare. Il contratto è stato formalizzato in data 22 marzo 2010.

Il prezzo è stato fissato dalle parti sulla base di un valore della società di 170 milioni, in linea con il valore di carico consolidato della società. Gli esborsi da parte di Popolare Sondrio e di Popolare Milano saranno quindi, rispettivamente, di circa 103 milioni e 51 milioni. Immediatamente dopo la firma del contratto, la cui esecuzione è soggetta all'autorizzazione da parte delle Autorità competenti, e prima del trasferimento delle azioni gli acquirenti svolgeranno una due diligence confirmatoria su Factorit.

Esercizio della put option rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

In data 6 maggio 2005 la Banca Popolare Italiana aveva sottoscritto un contratto di opzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in base al quale la Fondazione ha la facoltà di esercitare un'opzione di vendita su n. 143.997.909 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno (pari al 20,39% del capitale sociale) e il Banco Popolare, che a seguito della fusione si è fatto carico di tutti gli impegni della ex-BPI, ha l'obbligo di acquistare le medesime azioni ad un prezzo pari al patrimonio netto della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato prima dell'esecuzione dell'opzione, moltiplicato per il multiplo convenuto contrattualmente pari a 1,3054. In data 11 febbraio 2010, la Fondazione ha esercitato integralmente l'opzione put. In relazione al suddetto esercizio il corrispettivo dovuto dal Banco Popolare, determinato sulla base del patrimonio netto contabile risultante dal bilancio al 31 dicembre 2009, ammonta a 312,9 milioni. Il contratto prevede che il regolamento della opzione avvenga entro il 5 luglio 2010.

In base a quanto previsto dal contratto, il Banco Popolare è tenuto a corrispondere il prezzo mediante il trasferimento alla Fondazione, nelle forme e modi previsti dalla legge, di strumenti finanziari azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare e regolarmente quotati e negoziati in un mercato borsistico regolamentato italiano. In tal caso, l'esercizio dell'opzione da parte della Fondazione non avrebbe impatti significativi sul patrimonio di vigilanza e sui ratios patrimoniali consolidati del Banco Popolare in quanto il riacquisto della quota di minoranza in Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno verrebbe controbilanciato dalla contestuale cessione di una quota di minoranza in una società quotata appartenente al Gruppo Banco Popolare (il Credito Bergamasco).

Il predetto esercizio non ha prodotto alcun effetto sul conto economico e sul patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2010, in quanto, ancorché esercitata, non è ancora intervenuto l'effettivo regolamento dell'opzione che potrà avvenire entro il 5 luglio 2010. Alla data di esecuzione del contratto, gli effetti nel bilancio consolidato saranno in funzione dei rispettivi valori di carico delle partecipazioni: sulla base di quanto stabilito contrattualmente, le modifiche dell'interessenza detenuta nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno e nel Credito Bergamasco dovranno essere trattate alla stregua di operazioni sul capitale tra soci, nel caso in cui il Gruppo manterrà il controllo per entrambe le società. In tal caso, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi dovranno essere rettificati per riflettere i cambiamenti della percentuale di interessenza a la differenza tra il patrimonio netto acquisito e quello ceduto dovrà essere rilevata direttamente come variazione di patrimonio netto.

Sulla base dei valori di carico nel bilancio consolidato e della stima in merito alla modifica delle interessenze azionarie desunta in base alle informazioni disponibili alla data di redazione del presente resoconto, lo scambio, così come convenuto contrattualmente, comporterebbe una riduzione del patrimonio netto di gruppo per un ammontare pari a 100 milioni, per effetto del maggior valore di carico attribuito alle azioni del Credito Bergamasco da assegnare a terzi rispetto alla riduzione del patrimonio netto di terzi associata alla vendita al Gruppo della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno.

Premesso che l'esecuzione prevista contrattualmente prevede esclusivamente la consegna di titoli del Gruppo quotati, il Banco valuterà di concerto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca eventuali diverse modalità di regolamento. Le conseguenze dell'esecuzione sul bilancio consolidato, sul patrimonio di vigilanza e conseguentemente sui ratios patrimoniali consolidati del Banco Popolare potrebbero pertanto essere differenti in funzione della eventuale diversa modalità di regolamento che dovesse essere pattuita rispetto a quella prevista contrattualmente.

Messa in liquidazione della società Royle West

In data 11 gennaio 2010 la società di diritto irlandese Royle West Limited, posseduta al 99% dal Banco Popolare, è stata posta in liquidazione volontaria, conseguentemente la denominazione sociale è stata modificata in Royle West Limited (In Voluntary Liquidation).

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

Nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo, nell'ambito di un Programma pluriennale che prevede un'emissione complessiva di 5 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite, l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") destinate agli investitori istituzionali in base al quale il Banco Popolare agisce in qualità di banca emittente delle OBG, mentre le banche del territorio facenti parte del Gruppo, agiscono quali banche cedenti gli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130").

Nel mese di gennaio 2010, si è provveduto ad eseguire l'unwinding delle operazioni BPL Mortgages 1 e BPL Mortgages 2 ed a cedere alla società veicolo BP Covered Bond un primo portafoglio a garanzia per un importo complessivo pari a circa 1,4 miliardi di euro; in marzo si è effettuata l'emissione inaugurale per 1 miliardo di euro di OBG a tasso fisso, con durata 7 anni, destinata agli investitori istituzionali.

Si segnala che il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nella seduta del 27 aprile 2010, ha deliberato di procedere all'emissione di una seconda serie di OBG, per il perfezionamento della quale, sarà ceduto, entro la fine del mese di maggio, un nuovo portafoglio crediti alla società veicolo BP Covered Bond originati dalle medesime Banche del territorio che hanno partecipato alla prima emissione.

Prestito obbligazionario Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni

L'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare del 30 gennaio 2010 ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare massimo di 1 miliardo; più in dettaglio, l'Assemblea ha attribuito al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, fino a un importo di 1 miliardo da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie Banco Popolare.

La delibera assunta dall'Assemblea assegna al Consiglio di Gestione della Banca, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la facoltà di determinare i termini e le condizioni dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del corrispondente aumento di capitale sottostante.

L'Assemblea ha conseguentemente approvato la modifica dell'articolo 6 dello Statuto, "Capitale Sociale", attuata per mezzo dell'inserimento di un nuovo comma in cui si indicano entità, modi e tempi delle eventuali variazioni del capitale sociale derivanti dall'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile e dall'esercizio dei diritti ad esso collegati.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 25 febbraio 2010, in forza della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 gennaio 2010 e del parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato le condizioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" da offrire in opzione agli azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili citate in precedenza. In data 1° marzo 2010 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione alla quotazione sull'Mta delle obbligazioni convertibili.

L'emissione delle obbligazioni convertibili ammonta complessivamente a 996.386.475,15 euro, mediante l'emissione di n.162.014.061 obbligazioni convertibili del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, da offrire agli azionisti e/o portatori delle obbligazioni convertibili citate nel rapporto di n. 1 obbligazione convertibile ogni n. 4 azioni e 43 obbligazioni convertibili ogni 400 obbligazioni convertibili possedute.

Il prezzo di emissione di ogni obbligazione convertibile è fissato alla pari, corrispondente a 6,15 euro.

Le obbligazioni convertibili, quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, garantiranno ai possessori il pagamento di una cedola fissa pari al 4,75% annuo lordo e avranno durata dal 24 marzo 2010 al 24 marzo 2014. Il rimborso delle stesse non sarà subordinato ad altri debiti della Società.

Le obbligazioni convertibili prevedono:

- la facoltà degli obbligazionisti di convertire le obbligazioni in azioni ordinarie del Banco Popolare - al prezzo di 6,15 euro - in qualsiasi momento a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino a scadenza;
- la facoltà del Banco Popolare, dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza, di rimborsare anticipatamente le obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in azioni, con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione pari al 10%;
- la facoltà del Banco Popolare di rimborsare a scadenza le obbligazioni convertibili, per le quali non sia stata esercitata la facoltà di conversione, in denaro e/o in azioni, sulla base del prezzo di mercato dell'azione Banco Popolare nell'ultimo periodo e per un valore non inferiore al valore nominale dell'obbligazione.

Il Periodo di Sottoscrizione è stato fissato dal 1° al 24 marzo 2010.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre deliberato un aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 996.386.475,15 euro, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di n.162.014.061 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione.

Durante il periodo di offerta in opzione sono state sottoscritte complessivamente n. 160.128.993 obbligazioni, pari al 98,84% del totale offerto, per un controvalore complessivo di 984,8 milioni.

Con decorrenza dal 31 marzo 2010 le obbligazioni sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario.

Le obbligazioni non sottoscritte, per un controvalore di 11,6 milioni, sono state offerte in Borsa.

Come meglio specificato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura del trimestre, nel mese di aprile si è conclusa l'offerta in opzione delle obbligazioni con l'integrale sottoscrizione delle n. 162.014.061 obbligazioni oggetto dell'offerta, per un controvalore complessivo di 996,4 milioni.

OPS su polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni

Al fine di incrementare la fidelizzazione della propria clientela il Gruppo ha avviato nello scorso esercizio importanti iniziative a favore della clientela sottoscrittrice di polizze con sottostanti titoli di banche islandesi in default.

In particolare Il Banco Popolare in data 1° dicembre 2009 ha deliberato il lancio di un'offerta pubblica di scambio volontaria tramite la quale è stato proposto ai titolari delle polizze index linked "Bipielle Aphrodite II Serie Index I/2005",

“Bipielle Magnolia Index II/2005”, “Bipielle Azalea Index III/2005” di UGF Assicurazioni (ex Aurora Assicurazioni), “Bipielle Aphrodite Serie II”, “Bipielle Magnolia”, “Bipielle Azalea” di Eurovita Assicurazioni, con sottostanti titoli emessi dalle banche islandesi Landsbanki Islands, Glitnir Banki e Kaupthing Bunadarbanki, di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro.

L’Offerta è stata promossa in nome proprio e per conto delle banche del Gruppo (Banca Popolare di Lodi, Banca Caripe, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) che hanno collocato le polizze alla rispettiva clientela (n. 8.535 polizze per un valore nominale complessivo dei premi versati pari a 138,7 milioni, riferito alle polizze non ancora liquidate) e alle quali sono cedute le polizze portate in adesione all’Offerta.

Ai titolari aderenti all’Offerta vengono attribuiti titoli obbligazionari senior zero coupon non strutturati con durata quinquennale, emessi dal Banco Popolare alla data di scambio, fissata per il 12 aprile 2010, per un ammontare massimo di 150 milioni. Il prezzo di emissione dei titoli offerti in scambio è stato determinato in 807,5 euro, cioè pari all’80,75% del valore nominale unitario di 1.000 euro.

Ad ogni aderente viene riconosciuto, quale corrispettivo, un valore nominale complessivo a scadenza di titoli in scambio di ammontare pari al premio unico versato per ciascuna polizza, calcolato al netto delle spese di emissione, comprensivo di un eventuale conguaglio in denaro, nel caso in cui l’ammontare del premio versato non sia un multiplo del taglio minimo di 1.000 euro di ciascun titolo.

L’Offerta è irrevocabile e non è condizionata al raggiungimento di un livello minimo di adesioni né ad alcuna altra condizione di efficacia.

Al fine del buon esito dell’Offerta, le banche collocatrici si sono impegnate, in misura proporzionale al controvalore delle polizze che le medesime hanno a suo tempo collocato, a sottoscrivere, l’ammontare residuo di titoli in scambio, nel caso in cui non siano conferite in adesione tutte le polizze oggetto dell’Offerta, ed altresì un ulteriore ammontare di titoli fino alla concorrenza del valore nominale complessivo pari a 150 milioni.

L’offerta si è conclusa nel primo trimestre con un numero di adesioni pari a 8.442 polizze per un valore nominale dei premi versati pari a 137 milioni. Come scambio sono stati offerti titoli senior zero coupon emessi dal Banco Popolare aventi una durata quinquennale per un valore nominale pari a 136,6 milioni, oltre ad un conguaglio in denaro di 0,4 milioni.

Il Banco Popolare ha inoltre emesso in data 12 aprile 2010 un ammontare aggiuntivo di titoli obbligazionari senior per un valore nominale di 13,4 milioni, al fine di raggiungere una size di emissione pari a 150 milioni, necessaria per adempiere ad alcuni requisiti regolamentari di vigilanza. Le banche collocatrici delle polizze oggetto di scambio (Banca Caripe, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e Banca Popolare di Lodi) si sono impegnate, in misura proporzionale al controvalore delle polizze a suo tempo collocate, a sottoscrivere il predetto ammontare residuo di titoli obbligazionari.

L’onere complessivamente sostenuto dal Gruppo per lo scambio di attività finanziarie, rappresentato sostanzialmente dalla differenza tra il fair value stimato delle polizze islandesi e il fair value delle attività offerte in scambio, ammonta a 56,4 milioni, al netto della relativa fiscalità. Al 31 marzo 2010, l’onere lordo addebitato nel conto economico, per la parte eccedente gli stanziamenti operati nei precedenti esercizi, è riflesso nel “Risultato netto finanziario” per 14,6 milioni (9,9 milioni al netto del relativo effetto fiscale).

Ottimizzazione della rete del Gruppo

Il Banco Popolare ha avviato il processo di ottimizzazione della rete del Gruppo, finalizzato a migliorare il posizionamento competitivo sul territorio, intervenendo sulle sovrapposizioni esistenti e migliorando le performance degli sportelli. Nel mese di aprile è avvenuta la chiusura di 84 filiali, mentre altre 15 sono state trasformate in sportelli distaccati. L’operazione coinvolge 199 dipendenti, ricollocati senza alcun esubero. Il riassetto, d’altra parte, punta anche a individuare opportunità di investimento/potenziamento della presenza su specifici territori storici e ad alta attrattività. Nel dettaglio, l’operazione di chiusura ha interessato 34 filiali della Banca Popolare di Verona, 33 della Popolare di Lodi, 12 della Popolare di Novara e 5 della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno.

Processo di “derisking” di Banca Italease

Coerentemente con l’obiettivo di ridurre il portafoglio dei crediti deteriorati dell’ex gruppo Italease, con particolare riferimento al settore immobiliare, Release, società specializzata nella gestione di crediti non performing, sta portando avanti diverse negoziazioni con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti attualmente in default.

Tale operatività, tra dicembre e marzo, ha già portato alla risoluzione transattiva di un contratto a sofferenza per 111,5 milioni lordi e tre contratti a incaglio per complessivi 115,9 milioni lordi.

Altri accordi di similare natura o finalizzati alla normalizzazione delle posizioni mediante subentro di nuove controparti o rimodulazione dei contratti sono attualmente in corso di perfezionamento o di delibera.

In particolare, in data 2 febbraio 2010 gli organi amministrativi di Banco Popolare, in qualità di Capogruppo di Banca Italease, e di Release, per quanto di rispettiva competenza, hanno approvato un accordo (term sheet) con il gruppo che fa capo all’imprenditore Giuseppe Statuto che individua i termini essenziali di una operazione di complessiva ristrutturazione del debito del gruppo immobiliare Statuto. Successivamente, in data 14 maggio 2010, è stato siglato tra le parti un più dettagliato Accordo Quadro.

L'operazione interessa un rischio lordo complessivo pari a circa 1 miliardo al 31 marzo 2010 (di cui 884 milioni nei confronti di Release e 146 milioni nei confronti di Banca Italease).

Tale esposizione è rappresentata da 21 contratti di leasing, 20 dei quali immobiliari.

L'Accordo Quadro prevede, tra l'altro:

- la riduzione dell'esposizione complessiva da 1.030 a circa 700 milioni mediante la risoluzione concordata dei contratti di leasing relativi a 3 immobili e l'estinzione anticipata di 2 contratti di leasing;
- una serie di iniziative finalizzate al ripristino di condizioni di regolarità delle posizioni rimanenti e concessioni di facilitazioni per cassa per circa 40 milioni garantite da crediti IVA e da valori mobiliari.

Acquisto di azioni proprie

L'assemblea dei soci della Capogruppo, riunitasi in seconda convocazione in data 24 aprile 2010, tra le altre deliberazioni, ha conferito al Consiglio di Gestione, al Consigliere Delegato e al Direttore Finanziario, disgiuntamente tra loro, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2357, commi 1 e 3, del Codice Civile, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per una quota non superiore al 2% delle azioni rappresentative del capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è concessa sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010.

Le operazioni di acquisto, che dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti e nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume prescritti dalla Delibera Consob n.16839 del 19 marzo 2009, consentiranno di effettuare interventi mirati sul mercato azionario a sostegno della liquidità delle azioni emesse dal Banco Popolare e allo scopo di fronteggiare eventuali eccessi di volatilità del titolo, nel rispetto della normativa vigente.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

L'assemblea della Capogruppo del 24 aprile 2010 ha inoltre approvato il Piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applichino il CCNL del settore del credito, quale quota del premio aziendale per gli esercizi 2009 e 2010. A servizio di tale piano è stata conferita al Consiglio di Gestione l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2357 del Codice civile, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, fino ad un massimo di 9,7 milioni di azioni ordinarie del Banco Popolare e per un controvalore massimo complessivo di 35 milioni per ciascun anno di erogazione. L'acquisto dovrà avvenire secondo le modalità operative stabilite dal Regolamento di Borsa Italiana.

Il Piano di attribuzione di azioni si prefigge il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di commitment verso gli obiettivi aziendali, con un beneficio economico e fiscale sia per i dipendenti sia per l'azienda.

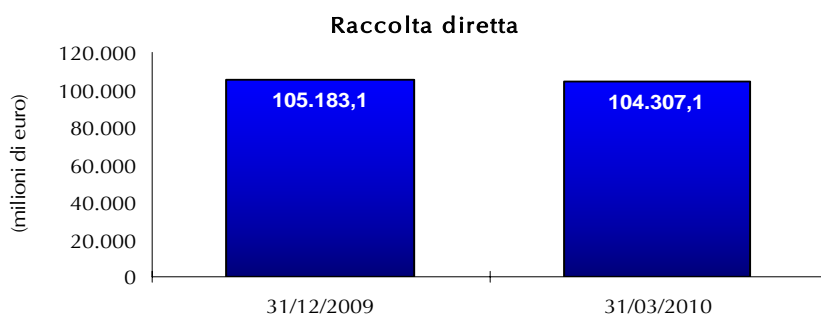
RISULTATI

Al fine di apprezzare gli effetti conseguenti al consolidamento di Banca Italease, la cui acquisizione è avvenuta nel luglio 2009, nelle note esplicative viene fornito, per i principali aggregati patrimoniali, un confronto separato tra la situazione patrimoniale riferita all'apporto del Gruppo Banco Popolare senza l'effetto di Banca Italease e delle sue controllate ("Banco Popolare stand-alone") e quella riconducibile alle società facenti capo all'ex Gruppo Banca Italease. Entrambi gli aggregati sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse con le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

Per le grandezze economiche, i dati al 31 marzo 2010 sono presentati anche in una formulazione che esclude l'apporto delle società facenti capo a Banca Italease e alle sue controllate, al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati al 31 marzo 2009, che non comprendevano l'apporto di Banca Italease. I dati così rielaborati sono esposti nella colonna A delle tabelle nel seguito riportate.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



Al 31 marzo 2010 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 104.307,1 milioni e si confronta con i 105.183,1 milioni del 31 dicembre 2009, evidenziando una leggera flessione (-0,8%). Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva un significativo incremento delle operazioni di pronti contro termine che passano da 8.416,5 milioni a 9.538,1 milioni (+13,3%); positiva è anche la dinamica delle obbligazioni che registra un incremento del 2,8%, principalmente per effetto dell'emissione, nel mese di marzo, di obbligazioni bancarie garantite per 1 miliardo di euro, destinate agli investitori istituzionali, nell'ambito dell'operazione di Covered Bonds precedentemente illustrata.

Per contro la raccolta diretta più tradizionale (conti correnti e depositi) presenta una flessione significativa (-6,2%), passando dai 43.622 milioni di fine 2009 ai 40.915,7 milioni del 31 marzo 2010.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	43.720.352	47.107.600	(3.387.248)	(7,2%)
- conti correnti e depositi liberi	40.915.706	43.622.032	(2.706.326)	(6,2%)
- depositi vincolati	944.987	1.153.305	(208.318)	(18,1%)
- certificati di deposito e altri titoli	1.859.659	2.332.263	(472.604)	(20,3%)
Pronti contro termine	9.538.051	8.416.526	1.121.525	13,3%
Obbligazioni	51.048.652	49.658.994	1.389.658	2,8%
Totale raccolta diretta	104.307.055	105.183.120	(876.065)	(0,8%)

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	43.592.137	46.942.372	(3.350.235)	(7,1%)
- conti correnti e depositi liberi	40.948.042	43.622.032	(2.673.990)	(6,1%)
- depositi vincolati	928.412	1.136.970	(208.558)	(18,3%)
- certificati di deposito e altri titoli	1.715.683	2.183.370	(467.687)	(21,4%)
Pronti contro termine	9.352.650	8.547.399	805.251	9,4%
Obbligazioni	45.513.598	42.390.308	3.123.290	7,4%
Totale raccolta diretta	98.458.385	97.880.079	578.306	0,6%

Escludendo l'apporto delle società facenti capo a Banca Italease, la raccolta diretta osserva invece un leggero incremento, passando dai 97.880,1 milioni di fine 2009 ai 98.458,4 milioni del 31 marzo 2010 (+ 0,6%); la crescita osservata negli ultimi 12 mesi è invece del 9,9%. Al suo interno, la composizione per forma tecnica riflette le dinamiche registrate per il Gruppo nel suo complesso sopra evidenziate. La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento dell'1,4% rispetto a inizio anno e dell'11% rispetto al 31 marzo 2009.

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	165.510	165.228	282	0,2%
- depositi vincolati	16.575	16.335	240	1,5%
- certificati di deposito e altri titoli	148.935	148.893	42	0,0%
Finanziamenti e altri debiti	185.413	270.821	(85.408)	(31,5%)
Obbligazioni	6.390.724	8.100.059	(1.709.335)	(21,1%)
Totale raccolta diretta	6.741.647	8.536.108	(1.794.461)	(21,0%)

La raccolta diretta riferibile al Gruppo Italease comprende prevalentemente passività relative alle operazioni di cartolarizzazione in essere per 935,8 milioni ed altre obbligazioni emesse per 5.454,9 milioni, per un totale di titoli complessivi in circolazione di 6.390,7 milioni.

L'aggregato include inoltre un'operazione di *Preferred Securities* del valore di 148,9 milioni (valore nominale pari a 150 milioni), esposta tra gli altri titoli.

Si segnala inoltre che le società facenti capo a Banca Italease utilizzano anche il canale interbancario come importante forma di raccolta: i debiti verso banche al 31 marzo 2010 ammontano infatti a 6.242,5 milioni e aumentano del 9,3% rispetto a dicembre 2009 anche a seguito dell'aumento dei debiti connessi all'attività di pronti contro termine, che passano da 953,7 milioni di fine dicembre a 1.801,2 milioni di fine marzo. Al netto dell'operatività in pronti contro termine, il 77% dei finanziamenti in essere è stipulato con società del Gruppo Banco Popolare.

La raccolta indiretta

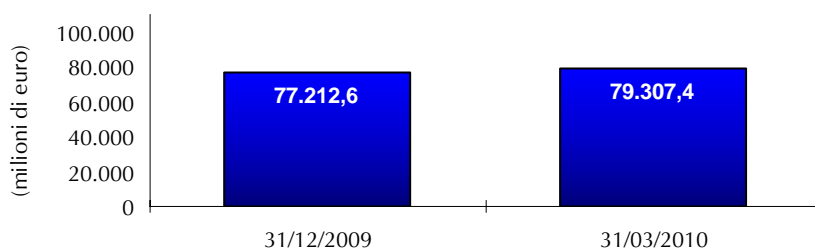
La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta alla fine di marzo a 79.307,4 milioni con un incremento del 2,7% rispetto al dato di fine dicembre, pari a 77.212,6 milioni, confermando così la positiva dinamica osservata a partire dal secondo trimestre dell'esercizio precedente: la crescita misurata su base annua per l'intero aggregato è infatti pari all'8%.

All'interno del comparto della raccolta gestita si osserva la sostanziale tenuta dei fondi comuni e SICAV, in linea con il dato di fine 2009 (+0,7%), mentre le gestioni patrimoniali segnano una leggera flessione (-1,2%).

Si conferma invece la dinamica positiva delle polizze assicurative (+8,2%), riferibile prevalentemente all'emissione e collocamento di polizze tramite Lawrence Life, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati con il Gruppo Fondiaria-SAI, che registrano una crescita di 501,8 milioni (+31,6%) rispetto al dato di fine anno. Si segnala tuttavia che tali collocamenti sono parzialmente fronteggiati da obbligazioni emesse dalla Capogruppo per 2.089,4 milioni, ricomprese nell'aggregato della raccolta diretta.

Positiva anche la dinamica della raccolta amministrata, che passa dai 46.237,9 milioni del 31 dicembre 2009 ai 47.482,9 milioni del 31 marzo 2010, evidenziando un incremento del 2,7%.

Raccolta indiretta



(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	31.824.514	30.974.667	849.847	2,7%
- fondi comuni e SICAV	10.063.242	9.995.987	67.255	0,7%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	9.784.917	9.908.714	(123.797)	(1,2%)
- polizze assicurative	11.976.355	11.069.966	906.389	8,2%
di cui: polizze Lawrence Life	2.089.380	1.587.622	501.758	31,6%
Raccolta amministrata	47.482.907	46.237.939	1.244.968	2,7%
Totale raccolta indiretta	79.307.421	77.212.606	2.094.815	2,7%

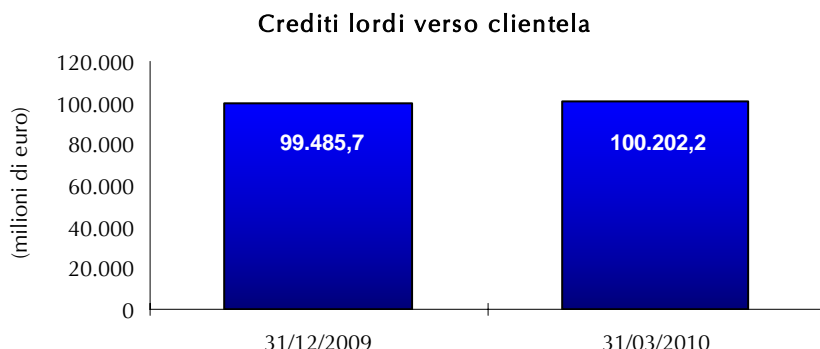
Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrate e gestite ammontano a 59.752,6 milioni, con un incremento del 2,6% rispetto ai 58.254,1 milioni del 31 dicembre 2009.

Il complesso della massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta), al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative, ammonta complessivamente a 181.525,1 milioni, evidenziando una leggera crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2009 (+0,4%).

Il Gruppo Italease, alla data del 31 marzo 2010, non ha in essere operazioni di raccolta indiretta.

I crediti verso la clientela

Al 31 marzo 2010, gli impieghi lordi complessivi hanno raggiunto la consistenza di 100.202,2 milioni, in crescita dello 0,7% rispetto al dato di 99.485,7 milioni del 31 dicembre 2009.



Nelle tabelle seguenti viene presentata la composizione degli impieghi netti, dettagliata per forma tecnica.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Mutui	44.369.128	42.943.825	1.425.303	3,3%
Conti correnti	16.308.658	17.024.840	(716.182)	(4,2%)
Locazione finanziaria	8.799.699	9.313.281	(513.582)	(5,5%)
Pronti contro termine	2.625.882	2.016.603	609.279	30,2%
Finanziamenti e altri crediti	23.979.471	24.051.676	(72.205)	(0,3%)
Totale crediti netti verso la clientela	96.082.838	95.350.225	732.613	0,8%

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Mutui	42.820.402	41.801.744	1.018.658	2,4%
Conti correnti	16.383.123	17.116.382	(733.259)	(4,3%)
Pronti contro termine	2.625.882	2.016.603	609.279	30,2%
Locazione finanziaria	37.754	35.598	2.156	6,1%
Finanziamenti e altri crediti	24.734.732	24.980.935	(246.203)	(1,0%)
Totale crediti netti verso la clientela	86.601.893	85.951.262	650.631	0,8%

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 86.601,9 milioni, evidenziando una crescita dello 0,8% rispetto agli 85.951,3 milioni del 31 dicembre 2009 e del 6,2% negli ultimi 12 mesi. Nel primo trimestre la crescita degli impieghi si è concentrata sui segmenti core (famiglie e Piccoli Operatori Economici) che crescono trimestre su trimestre rispettivamente del +2,7% e +2,1% (+12,1% e +7,3% la crescita degli impieghi di tali segmenti su base annua).

Nell'ambito di tale aggregato si segnala la flessione dei conti correnti, che passano da 17.116,4 milioni a 16.383,1 milioni, e degli altri finanziamenti che osservano una riduzione di 246,2 milioni (-1%), compensata tuttavia dall'aumento osservabile nei mutui che presentano un incremento di 1.018,7 milioni (+2,4%) rispetto al dato di fine 2009. Si osserva inoltre la crescita dell'impiego in operazioni di pronti contro termine che alla fine di marzo ammontano a 2.625,9 milioni contro i 2.016,6 di fine esercizio 2009.

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Locazione finanziaria	8.301.988	8.815.588	(513.600)	(5,8%)
Mutui	1.639.869	1.666.135	(26.266)	(1,6%)
Finanziamenti e altri crediti	1.969.237	2.159.237	(190.000)	(8,8%)
Totale crediti netti verso la clientela	11.911.094	12.640.960	(729.866)	(5,8%)

I crediti netti verso la clientela al 31 marzo 2010 ammontano a 11.911,1 milioni, in calo del 5,8% rispetto al dato di fine dicembre 2009.

In dettaglio, al 31 marzo 2010, 8.302 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 1.639,9 milioni afferiscono a mutui e 1.969,2 milioni ad altri crediti che includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari 460 milioni) oltre a 1.095,4 milioni relativi alle junior note e ai titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'Accordo sui crediti cartolarizzati, rimanendo tali titoli di proprietà della Banca.

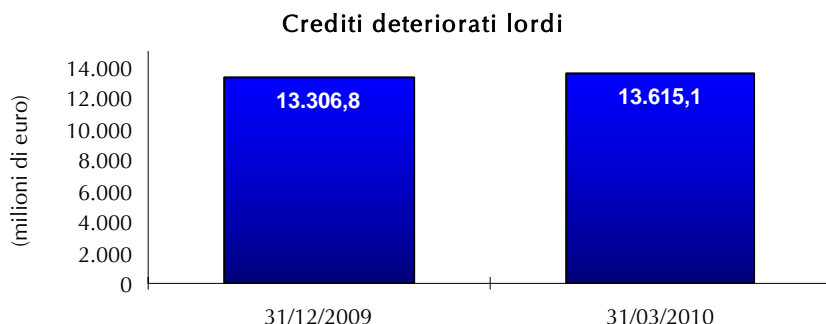
Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 marzo 2010 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2009.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	13.615.082	13.306.786	308.296	2,3%
Sofferenze	4.994.960	4.856.731	138.229	2,8%
Incagli	6.886.143	6.651.290	234.853	3,5%
Esposizioni ristrutturate	882.003	860.323	21.680	2,5%
Esposizioni scadute	851.976	938.442	(86.466)	(9,2%)
Esposizioni lorde in bonis	86.587.071	86.178.879	408.192	0,5%
Totale esposizione lorda	100.202.153	99.485.665	716.488	0,7%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(3.533.283)	(3.562.346)	(29.063)	(0,8%)
Sofferenze	(2.221.985)	(2.198.437)	23.548	1,1%
Incagli	(1.165.758)	(1.212.062)	(46.304)	(3,8%)
Esposizioni ristrutturate	(100.801)	(106.155)	(5.354)	(5,0%)
Esposizioni scadute	(44.739)	(45.692)	(953)	(2,1%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(586.032)	(573.094)	12.938	2,3%
Totale rettifiche di valore complessive	(4.119.315)	(4.135.440)	(16.125)	(0,4%)
Esposizioni nette deteriorate	10.081.799	9.744.440	337.359	3,5%
Sofferenze	2.772.975	2.658.294	114.681	4,3%
Incagli	5.720.385	5.439.228	281.157	5,2%
Esposizioni ristrutturate	781.202	754.168	27.034	3,6%
Esposizioni scadute	807.237	892.750	(85.513)	(9,6%)
Esposizioni nette in bonis	86.001.039	85.605.785	395.254	0,5%
Totale esposizione netta	96.082.838	95.350.225	732.613	0,8%

Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 31 marzo 2010 a 13,6 miliardi ed evidenziano una crescita del 2,3% rispetto ad inizio anno. Nell'aggregato risultano compresi, come

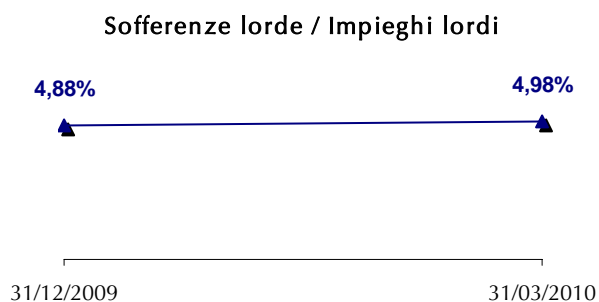
meglio specificato nel seguito, crediti originati da Banca Italease per 4,8 miliardi principalmente rappresentati da contratti di leasing garantiti da immobili (in calo dell' 1,8% rispetto a inizio anno), mentre quelli riconducibili al resto del gruppo ammontano a 8,8 miliardi (in crescita del 4,7% rispetto a inizio anno).



In maggior dettaglio le sofferenze ammontano a 4.995 milioni (+2,8% rispetto al 31 dicembre 2009), gli incagli a 6.886 milioni (+3,5% rispetto a inizio anno), mentre le esposizioni ristrutturate a 882 (+2,5%) milioni e quelle scadute a 852 milioni (-9,2%).

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 31 marzo 2010 al 13,6% in linea con il dato del 31 dicembre 2009 (13,4%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 10,2% del 31 dicembre 2009 al 10,5% di fine marzo 2010.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 4,98%, e si confronta con l'incidenza del 4,8% del dicembre 2009. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 2,89% rispetto al 2,79% del 31 dicembre 2009. L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti passa invece dal 5,70% al 5,95%.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 marzo 2010 il 25,9% del loro importo complessivo lordo rispetto al 26,8% del 31 dicembre 2009. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine marzo il 44,5% del loro importo complessivo lordo (45,3% al 31 dicembre 2009). Si segnala tuttavia che le sofferenze risultano nel complesso svalutate, passate a perdita o coperte da garanzie per il 94% del loro ammontare.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	8.853.175	8.455.387	397.788	4,7%
Sofferenze	3.249.955	3.056.138	193.817	6,3%
Incagli	4.262.219	3.968.416	293.803	7,4%
Esposizioni ristrutturate	690.980	674.685	16.295	2,4%
Esposizioni scadute	650.021	756.148	(106.127)	(14,0%)
Esposizioni lorde in bonis	80.738.721	80.416.505	322.216	0,4%
Totale esposizione lorda	89.591.896	88.871.892	720.004	0,8%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.486.526)	(2.423.408)	63.118	2,6%
Sofferenze	(1.623.950)	(1.572.359)	51.591	3,3%
Incagli	(751.676)	(730.194)	21.482	2,9%
Esposizioni ristrutturate	(78.033)	(82.943)	(4.910)	(5,9%)
Esposizioni scadute	(32.867)	(37.912)	(5.045)	(13,3%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(503.477)	(497.222)	6.255	1,3%
Totale rettifiche di valore complessive	(2.990.003)	(2.920.630)	69.373	2,4%
Esposizioni nette deteriorate	6.366.649	6.031.979	334.670	5,5%
Sofferenze	1.626.005	1.483.779	142.226	9,6%
Incagli	3.510.543	3.238.222	272.321	8,4%
Esposizioni ristrutturate	612.947	591.742	21.205	3,6%
Esposizioni scadute	617.154	718.236	(101.082)	(14,1%)
Esposizioni nette in bonis	80.235.244	79.919.283	315.961	0,4%
Totale esposizione netta	86.601.893	85.951.262	650.631	0,8%

Al 31 marzo 2010 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 8.853,2 milioni, in aumento del 4,7% rispetto agli 8.455,4 milioni del 31 dicembre 2009. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (3.250 milioni) presentano un incremento del 6,3% rispetto al 31 dicembre 2009. Gli incagli evidenziano invece un incremento di 293,8 milioni, passando da 3.968,4 milioni del 31 dicembre 2009 a 4.262,2 milioni del 31 marzo 2010.

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	4.761.761	4.851.253	(89.492)	(1,8%)
Sofferenze	1.744.909	1.800.497	(55.588)	(3,1%)
Incagli	2.623.874	2.682.824	(58.950)	(2,2%)
Esposizioni ristrutturate	191.023	185.638	5.385	2,9%
Esposizioni scadute	201.955	182.294	19.661	10,8%
Esposizioni lorde in bonis	8.278.611	9.005.651	(727.040)	(8,1%)
Totale esposizione lorda	13.040.372	13.856.904	-816.532	(5,9%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(1.046.723)	(1.138.938)	(92.215)	(8,1%)
Sofferenze	(598.035)	(626.078)	(28.043)	(4,5%)
Incagli	(414.048)	(481.868)	(67.820)	(14,1%)
Esposizioni ristrutturate	(22.768)	(23.212)	(444)	(1,9%)
Esposizioni scadute	(11.872)	(7.780)	4.092	52,6%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(82.555)	(77.006)	5.549	7,2%
Totale rettifiche di valore complessive	(1.129.278)	(1.215.944)	(86.666)	(7,1%)
Esposizioni nette deteriorate	3.715.038	3.712.315	2.723	0,1%
Sofferenze	1.146.874	1.174.419	(27.545)	(2,3%)
Incagli	2.209.826	2.200.956	8.870	0,4%
Esposizioni ristrutturate	168.255	162.426	5.829	3,6%
Esposizioni scadute	190.083	174.514	15.569	8,9%
Esposizioni nette in bonis	8.196.056	8.928.645	(732.589)	(8,2%)
Totale esposizione netta	11.911.094	12.640.960	(729.866)	(5,8%)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, i crediti deteriorati lordi consolidati scendono da 4.851,3 milioni del 31 dicembre 2009 a 4.761,8 milioni del 31 marzo 2010.

Al riguardo si segnala che la dinamica delle sofferenze e degli incagli (che registrano rispettivamente una riduzione del 3,1% e del 2,2%) beneficia delle risoluzioni transattive effettuate da Release con contestuale rientro in possesso degli immobili sottostanti di un contratto a sofferenza per 111,5 milioni lordi nei confronti di BB Parlamento e di tre contratti a incaglio nei confronti di Risanamento per complessivi 115,9 milioni lordi.

Si conferma inoltre l'elevato livello di concentrazione delle posizioni deteriorate; infatti, al 31 marzo 2010 circa il 69% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare e circa l'79% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare.

Al 31 marzo 2010 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 13,4%, in leggero aumento rispetto al 13% del 31 dicembre 2009. A seguito di svalutazioni per 598 milioni, al 31 marzo 2010 le sofferenze nette si attestano a 1.146,9 milioni, pari al 9,6% dei crediti totali netti verso la clientela (9,3% a fine dicembre 2009).

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 20,1% al 31 marzo 2010, in aumento rispetto al 19,4% del 31 dicembre 2009. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a 2.209,8 milioni, pari al 18,6% dei crediti totali netti verso la clientela (17,4% a fine dicembre 2009).

Il tasso di copertura delle sofferenze, che passa dal 34,8% di fine dicembre 2009 al 34,3% di fine marzo 2010, e quello degli incagli, pari al 15,8% (18% al 31 dicembre 2009) beneficiano della presenza di elevate garanzie reali sottostanti ai contratti del settore immobiliare. Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturate passa dal 12,5% al 11,9%, mentre quello delle scadute sale dal 4,3% al 5,9%.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 marzo 2010 il 22% del loro importo complessivo lordo (23,5% al 31 dicembre 2009).

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 marzo 2010 a 15.946 milioni e presentano un incremento del 9,2% rispetto ai 14.607,6 milioni del 31 dicembre 2009, principalmente imputabile al portafoglio di negoziazione. L'aggregato presenta la seguente composizione:

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.278.966	11.930.649	1.348.317	11,3%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	180.172	183.526	(3.354)	(1,8%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.144.868	2.056.466	88.402	4,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	207.262	306.240	(98.978)	(32,3%)
Derivati di copertura	134.729	130.758	3.971	3,0%
Totale	15.945.997	14.607.639	1.338.358	9,2%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	9.200.340	8.888.939	311.401	3,5%
Titoli di capitale	1.341.746	1.039.745	302.001	29,0%
Quote di O.I.C.R.	1.181.787	1.201.184	(19.397)	(1,6%)
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	4.222.124	3.477.771	744.353	21,4%
Totale	15.945.997	14.607.639	1.338.358	9,2%

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 31 marzo 2010 l'83,3% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano un incremento dell'11,3%. Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	7.706.109	7.350.093	356.016	4,8%
Titoli di capitale	673.857	395.937	277.920	70,2%
Quote di O.I.C.R.	811.605	837.606	(26.001)	(3,1%)
Derivati finanziari e creditizi	4.087.395	3.347.013	740.382	22,1%
Totale	13.278.966	11.930.649	1.348.317	11,3%

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate nella tabella seguente, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	67	9.814	(9.747)	(99,3%)
Titoli di capitale	3.118	3.118	-	-
Quote di O.I.C.R.	176.987	170.594	6.393	3,7%
Totale	180.172	183.526	(3.354)	(1,8%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	1.286.902	1.222.792	64.110	5,2%
Titoli di capitale	664.771	640.690	24.081	3,8%
Quote di O.I.C.R.	193.195	192.984	211	0,1%
Totale	2.144.868	2.056.466	88.402	4,3%

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

(migliaia di euro)	31/03/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	207.262	306.240	(98.978)	(32,3%)
Totale	207.262	306.240	(98.978)	(32,3%)

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 marzo 2010 a 1.639,9 milioni rispetto a 1.637,2 milioni del 31 dicembre 2009.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Quota %	Disponib. voti % (b)
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
Polo Finanziario S.p.A.	Verona	(7)	BPV-SGSP	33,333%	
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
AF Mezzanine SGR S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	50,000%	
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%	
			Mercantile Leasing	n.s.	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%	
			Banca Italease	6,897%	
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	10,280%	
			Holding di Partecipazioni	7,568%	
			Banca Pop. di Cremona	5,310%	
			Banca Pop. di Crema	5,118%	
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	Livorno	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	34,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Bertani Holding S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	22,330%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Centrosim S.p.A.	Milano	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banco Popolare	7,500%	
			Banca Pop. di Crema	4,852%	
			Banca Pop. di Cremona	2,500%	
			Banca Italease	0,300%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Ch&F Bertolini S.r.l.	Portogruaro (VE)	(8)	Efibanca	20,165%	30,412%
Co.Ge.Vi. S.A.	E - Guadalajara	(8)	Bormioli Rocco(Spagna)S.A.	37,300%	
Co.Im.A. S.r.l.	Acireale (CT)	(8)	Banca Popolare di Lodi	33,330%	
Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	50,000%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%	
Eurocasas SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%	
		(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%	
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
G.I. Holding S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	29,346%	
GEA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SGSP	33,333%	
Gruppo Operaz. Underwriting Banche Popolari S.r.l.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
HI-MTF S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	33,333%	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	15,313%	
			Holding di Partecipazioni	6,386%	
			Banca Pop. di Crema	0,921%	
			Banca Italease	0,014%	
Mariner S.r.l.	Milano	(1)	Bipielle Real Estate	50,000%	
Novara Promuove S.r.l.	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%	
Pantex International S.p.A.	Pescara	(8)	Efibanca	50,000%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	40,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%	
			Holding di Partecipazioni	24,388%	
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Efibanca	20,000%	
Triera Power S.p.A.	Rovigo	(8)	Bio Energy	30,000%	
B. Imprese consolidate proporzionalmente					
N/A					

(a) Tipi di rapporto

(7) Controllo congiunto

(8) Impresa associata

Le principali variazioni registrate nel periodo nella voce in esame si riferiscono all'iscrizione della partecipazione nella società Mariner S.r.l., acquisita a seguito dell'accordo stipulato tra la controllata Bipielle Real Estate e il Gruppo Risanamento, per un valore di carico consolidato di 6,1 milioni, e alla riclassifica tra le partecipazioni destinate alla vendita della voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" delle partecipazioni detenute dal Gruppo in Polo Finanziario (14,8 milioni), AF Mezzanine (0,8 milioni), Centrosim (3,3 milioni) e CO.IM.A.

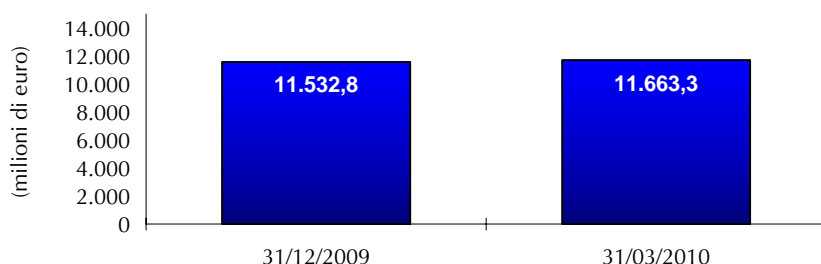
Si segnala infine che tra le partecipazioni destinate alla vendita al 31 marzo 2010 è esposto anche il valore di carico consolidato delle partecipazioni Finoa (60 milioni), Efibanca Palladio Finanziaria (0,4 milioni) e Ch&f Bertolini.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2010, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto di periodo, ammonta a 11.663,3 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2009, pari a 11.532,8 milioni. L'incremento osservato nel periodo è imputabile, oltre che alla redditività complessiva del trimestre, pari a 92,5 milioni, anche all'iscrizione, tra gli strumenti di capitale della Capogruppo, della valorizzazione dell'opzione implicita del prestito obbligazionario convertibile emesso nel trimestre dal Banco Popolare, come stabilito dai principi contabili internazionali di riferimento.

Si segnala che il patrimonio netto al 31 marzo 2010 non risulta influenzato dagli effetti imputabili alla distribuzione del risultato al 31 dicembre 2009 e alla contabilizzazione della remunerazione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 (cosiddetti Tremonti Bond) di competenza del periodo 1° luglio 2009 – 31 marzo 2010. Detti effetti rilevano con data efficacia 24 aprile 2010, a seguito cioè dell'approvazione del bilancio di esercizio e del progetto di riparto dell'utile da parte dell'Assemblea dei Soci che ha inoltre consentito di accertare la sussistenza delle condizioni necessarie per la corresponsione della remunerazione dei Tremonti Bond.

Patrimonio netto consolidato



Il presidio dei rischi

La misurazione e il controllo integrato dei rischi finanziari, di credito ed operativi sono attività svolte a livello accentrato per tutte le società del Gruppo e sono affidate al Servizio Risk Management della Capogruppo; di seguito si riportano gli aggiornamenti prodotti dal suddetto servizio relativamente al primo trimestre del 2010, posti a confronto con lo stesso periodo dello scorso anno.

Rischi finanziari

Le rilevazioni VaR al 31 marzo 2010 sotto riportate sono relative al rischio di mercato assunto dal Gruppo Banco Popolare; le stime sono state effettuate con metodologia *historical simulation*, relativamente al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. E' stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo e con un intervallo di confidenza del 99%.

Un'ulteriore caratteristica della metodologia adottata è relativa all'utilizzo di un fattore di decadimento pari a 0,98 a partire dall'8 giugno 2009, al fine di dare maggiore rilevanza agli scenari più recenti dei fattori di rischio.

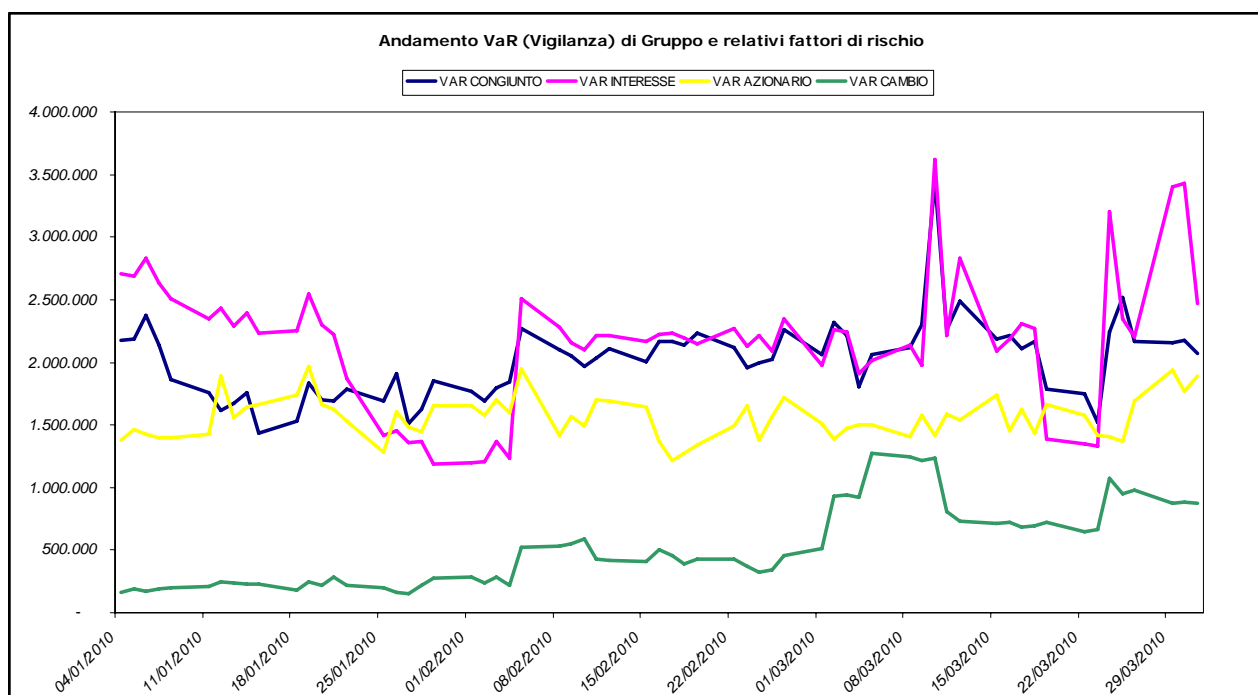
Si precisa che il valore di VaR complessivo per il Gruppo risulta essere quello congiunto (che tiene in considerazione gli effetti di compensazione e di diversificazione) solo a partire dal 1° aprile 2009; precedentemente è stato calcolato come somma dei VaR delle singole banche. A partire dalla stessa data sono disponibili i valori di VaR per singolo fattore di rischio.

(in milioni di euro)	Esercizio 2010(*)				Esercizio 2009(*)	
	31-mar	Media	Massimo	Minimo	31-mar	Media
Rischio tasso	2,5	2,2	3,6	1,2	4,4	n.d.
Rischio cambio	0,9	0,5	1,3	0,1	0,7	n.d.
Rischio azionario	1,9	1,6	2,0	1,2	5,6	n.d.
Effetto diversificazione	-3,2	n.s.	n.s.	n.s.	-0,1	n.d.
Totale correlato	2,1	2,0	3,4	1,4	10,6	12,2

(*) holding period 1g intervallo di confidenza 99%

31-3-2009: utilizzo del fattore di decadimento $\lambda = 1$

31-3-2010: utilizzo del fattore di decadimento $\lambda = 0,98$



Il **rischio di tasso del banking book** è monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity riportati nella tabella sottostante, in ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 p.b.

L'indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra una contenuta sensibilità alle variazioni di tasso, in linea con il medesimo periodo dell'anno precedente; per contro, l'indicatore di breve periodo rappresentato dal margine a rischio mostra un deciso peggioramento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Questo risultato è frutto della fortissima riduzione dei tassi di interesse e dei conseguenti livelli di tasso sensibilmente diversi nei due periodi confrontati.

Considerando il bassissimo livello ormai raggiunto dai tassi d'interesse, l'ipotesi di una ulteriore discesa di 100 p.b. risulta impraticabile, mentre appare più plausibile una loro risalita. In questo caso l'attuale profilo rialzista del Gruppo si potrà trasformare in un'opportunità di miglioramento del margine di interesse.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2010 (primo trimestre)				esercizio 2009 (primo trimestre)	
	31 marzo	Media	Massimo	Minimo	31 marzo	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	6,3%	6,6%	7,5%	5,9%	2,0%	2,0%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,5%	-1,5%	-0,5%	-2,4%	-0,7%	-1,4%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-14,8%	-15,3%	-14,8%	-16,1%	-3,9%	-3,7%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	1,1%	2,1%	3,1%	1,1%	0,9%	1,7%

Per quanto riguarda il **rischio di liquidità**, il Gruppo ha da tempo adottato, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità - sia di tesoreria sia strutturale - che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali - definiti a livello consolidato - su livelli stringenti, che sono monitorati su base giornaliera (tesoreria) e decadale (strutturale).

Nei primi mesi del 2010 il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto ben al di sopra dei limiti minimi stabiliti grazie anche alla consistente riserva di liquidità rappresentata dai titoli anticipabili in BCE, al collocamento della prima tranche di Covered Bond ed all'emissione del bond convertibile "soft mandatory".

Rischi di credito e controparte

Nel corso del primo trimestre del 2010 il Gruppo Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del Programma Basilea 2, le attività finalizzate ad ottenere dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Tali attività di prevalidazione hanno riguardato sia lo sviluppo e il costante aggiornamento dei modelli interni di rating sia interventi di carattere organizzativo, gestionale ed informatico finalizzati all'adozione delle predette metodologie IRB.

Per quanto riguarda le attività di sviluppo, si segnala l'avvio della ristima dei modelli "Probabilità di Default (PD) di Accettazione" ed "Esposizione al momento del Default (EAD)".

Rischi operativi

Nel trimestre sono proseguite le attività di gestione del modello di rischio, in coerenza con l'approccio regolamentare adottato dal 2008 (metodo "Standard", in approccio combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Le attività svolte nel corso del trimestre hanno riguardato:

- a) l'aggiornamento del calcolo del requisito patrimoniale con metodo standard, valido per le segnalazioni sino a tutto settembre 2010;
- b) la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del secondo semestre 2009, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- c) le segnalazioni al Consorzio DIPO dei dati di perdita del secondo semestre 2009;
- d) la predisposizione e pubblicazione, avviata a regime con cadenza trimestrale, di reportistiche integrate sul Rischio operativo di Gruppo e sulle società Standardized, indirizzate agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate;
- e) l'aggiornamento dei dati di VaR al 31 dicembre 2009 relativi al Gruppo Banco Popolare, prodotti dal modello interno AMA e utilizzati a fini di misurazione dell'esposizione al rischio in ambito ICAAP.

I Rischi del II° Pilastro ed il Processo ICAAP

Il Gruppo effettua sistematicamente, con periodicità trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli previsti dal I° Pilastro.

Per tali verifiche vengono utilizzate metriche di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basate prevalentemente su metodologie statistico-quantitative.

Le risultanze di tali verifiche formano oggetto di specifica rendicontazione agli Organi sociali ed alle funzioni aziendali competenti della Capogruppo, mediante un apposito documento strutturato.

Le medesime metriche sono state utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Assessment Process) contenente la valutazione di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e per le principali società del Gruppo, che è stato presentato a fine aprile alla Banca d'Italia.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata anche attraverso un articolato sistema di limiti o massimali di rischio di cui il Gruppo si è dotato nei primi mesi del 2009 e che è entrato definitivamente in vigore alla fine dell'anno.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) ed in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata alle specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento dello scadenziario di liquidità, dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità alla luce anche delle riserve di titoli disponibili e stanziabili presso la Banca Centrale Europea.

In prossimità del valore-soglia sono previsti appositi livelli di "alert" che determinano segnalazioni preventive di allarme, mentre in caso di superamento del limite viene comunicato lo stato di sconfinamento cui consegue l'obbligo di ripristino delle condizioni di normalità.

Le rilevazioni di fine anno evidenziano il rispetto dei limiti di rischio, sia a livello complessivo che con riferimento ai principali rischi e aree di business.

Esposizione verso Grecia, Portogallo, Spagna e Irlanda

Verso la fine di dicembre 2009, con il declassamento del merito creditizio della Grecia da parte di Moody's, si è innescata nella zona dell'euro una pericolosa crisi finanziaria. L'elevato livello del disavanzo corrente dei conti pubblici greci e dell'indebitamento in rapporto al PIL, lo scarso rigore fiscale, unitamente alle prospettive negative dell'economia, hanno spinto al rialzo il premio per il rischio richiesto dagli investitori per sottoscrivere i titoli di stato greci, facendo balenare l'ipotesi di default sul debito pubblico, a fronte delle difficoltà di rifinanziamento che stavano verificandosi sui mercati. Questa prospettiva ha spinto le autorità politiche e monetarie europee a valutare un intervento di sostegno finanziario nei confronti del governo greco per evitare l'insolvenza del paese. Le resistenze politiche interne ad alcuni dei principali paesi dell'area hanno inizialmente ostacolato la definizione di un intervento sufficientemente energico e tempestivo per rasserenare i mercati finanziari. Questa incertezza, accompagnata da una non lineare politica di rigore nella gestione della spesa pubblica da parte del governo greco, ha quindi finito per aggravare la crisi verso la fine del primo trimestre, coinvolgendo gli altri paesi dell'Unione Monetaria che hanno un elevato disavanzo corrente di bilancio, una posizione netta verso l'estero negativa o prospettive economiche meno favorevoli: Portogallo, Spagna e Irlanda, in primis, ma anche l'Italia a causa del pesante fardello del debito pubblico. L'estendersi della crisi, che ha provocato un allargamento degli spread tra il rendimento dei titoli di stato periferici e il Bund, ed una repentina flessione dei mercati azionari, da aprile in poi, ha adombrato rischi per il futuro della moneta unica, causando un significativo ribasso del cambio dell'euro nei

confronti del dollaro. Il precipitare della situazione ha spinto ad inizio maggio la Commissione Ue, con il contributo del FMI e il concorso della BCE, impegnarsi ad acquistare sui mercati titoli di stato dei paesi europei in caso di necessità, a varare un pacchetto di misure a sostegno dell'Unione Monetaria di inusitata entità (circa 750 miliardi), che si va ad aggiungere alle misure triennali varate a sostegno specifico della Grecia (110 miliardi). Nell'immediato la reazione dei mercati è stata positiva.

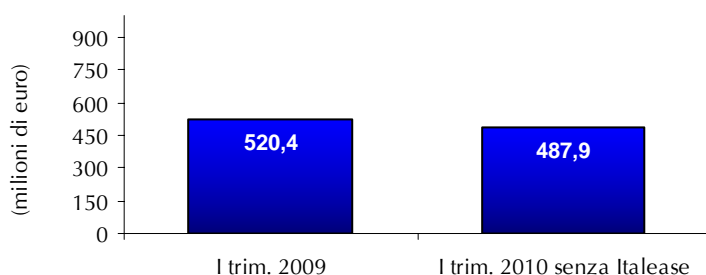
In relazione alla situazione di crisi che ha colpito tali Paesi, il Gruppo Banco Popolare alla fine del primo trimestre detiene in portafoglio titoli governativi emessi dalla Grecia per 87,8 milioni e dalla Spagna per 158,5 milioni. Non vi sono esposizioni in titoli governativi verso Portogallo e Irlanda.

Il conto economico consolidato

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 31 marzo 2010, presentate anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, comparate con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Come illustrato in precedenza, i dati rielaborati sono esposti nella colonna A delle tabelle nel seguito riportate. L'apporto di Banca Italease è rappresentato dai risultati generati da Banca Italease e dalle sue controllate nel primo trimestre 2010, rettificati e integrati dei rientri a conto economico derivanti dalla PPA.

Il **marginale di interesse** si attesta a 486,9 milioni. Escludendo l'apporto riferibile al Gruppo Italease, l'aggregato ammonta a 487,9 in calo del 6,2% rispetto ai 520,4 milioni rilevati nei tre mesi del 2009. La flessione trova la sua principale giustificazione nella significativa discesa registrata dai tassi di mercato nel corso degli ultimi 12 mesi, con il tasso euribor a un mese che ha fatto segnare un calo dall'1,75% del primo trimestre 2009 allo 0,43% del primo trimestre 2010 (dati medi). Si evidenzia che il confronto con il margine rilevato nel quarto trimestre dello scorso esercizio pone in luce per converso una crescita del 6,8%. A partire dall'inizio del terzo trimestre dell'esercizio 2009 il margine di interesse è stato inoltre penalizzato dalla eliminazione della commissione di massimo scoperto.

Margine di interesse



L'apporto al margine di interesse consolidato del primo trimestre riferibile al gruppo Italease è negativo per 1 milione e include la contribuzione delle società facenti capo a Banca Italease per 25,7 milioni, al netto dei rientri della PPA, per 22,8 milioni, relativa al minor valore attribuito alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione. Anche il Gruppo Italease registra un calo del margine di interesse (25,7 milioni al 31 marzo 2010 contro 32,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente), principalmente per effetto del calo degli impieghi fruttiferi, non compensato da una riduzione degli infruttiferi, a causa del progressivo deterioramento della qualità del portafoglio, nonché del calo dei tassi di interesse.

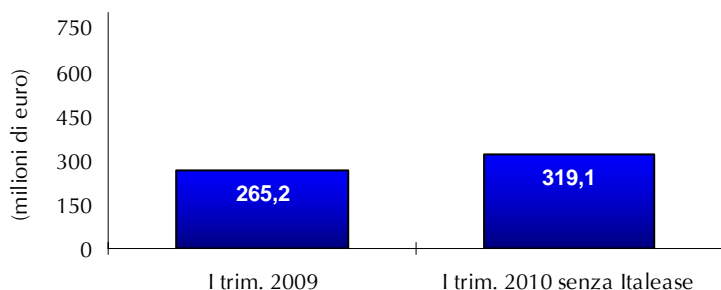
La voce **utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 13 milioni e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate tra cui Agos-Ducato per 10,8 milioni, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 2,9 milioni, Popolare Vita per 3,2 milioni, Arca SGR per 0,9 milioni ed Avipop Assicurazioni per -4,6 milioni. Si segnala inoltre che il conto economico al 31 marzo 2010 non include la quota di pertinenza del risultato realizzato nel trimestre dalla collegata Alba Leasing in quanto alla data di redazione del presente resoconto intermedio di gestione la società non ha ancora predisposto ed approvato il progetto di bilancio riferito al 31 dicembre 2009.

L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nei tre primi mesi del 2009 era di 13,6 milioni; tale importo non comprendeva l'apporto del Gruppo Italease, in quanto la valutazione a equity era stata allineata al prezzo dell'OPA di 1,50 euro per azione già in occasione della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Il **marginale finanziario** è pari a 499,8 milioni, 500,9 milioni al netto della contribuzione del gruppo facente capo a Banca Italease ed evidenzia un decremento del 6,2% rispetto ai 534 milioni rappresentanti il dato dei primi tre mesi del 2009.

Le **commissioni nette** ammontano a 322,4 milioni, 319,1 milioni escludendo l'apporto del gruppo Italease e presentano una crescita del 20,3% rispetto ai 265,2 milioni dei primi tre mesi del 2009. Il confronto con la contribuzione commissionale del quarto trimestre 2009 (389,6 milioni) evidenzia un calo del 4% ma si deve considerare che il quarto trimestre beneficia della rilevazione di "rappel" e commissioni di performance per circa 20 milioni. La crescita è principalmente imputabile al collocamento di prodotti di bancassicurazione e risparmio gestito.

Commissioni nette



<i>(migliaia di euro)</i>	I trim. 2010	I trim. 2010 (Stand-alone)	I trim. 2009	Var. ass.	Var. %
	A	B	A - B	A / B	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	152.260	152.296	125.010	27.286	21,8%
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	105.522	105.528	83.379	22.149	26,6%
Servizi di incasso e pagamento	28.062	28.245	27.419	826	3,0%
Garanzie rilasciate	15.804	16.120	14.240	1.880	13,2%
Altri servizi	20.724	16.942	15.125	1.817	12,0%
Totale commissioni nette	322.372	319.131	265.173	53.958	20,3%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

<i>(migliaia di euro)</i>	I trim. 2010	I trim. 2010 (Stand-alone)	I trim. 2009	Var. ass.	Var. %
	A	B	A - B	A / B	
Gestioni patrimoniali	35.254	35.254	32.484	2.770	8,5%
Distribuzione di servizi di terzi	78.317	78.353	37.194	41.159	110,7%
Collocamento di titoli	13.392	13.392	34.757	(21.365)	(61,5%)
Banca depositaria	3.791	3.791	3.308	483	14,6%
Raccolta ordini	13.549	13.549	11.515	2.034	17,7%
Negoziante di strumenti finanziari	5.424	5.424	3.196	2.228	69,7%
Negoziante di valute	1.001	1.001	1.119	(118)	(10,5%)
Custodia e amministrazione titoli	1.487	1.487	1.978	(491)	(24,8%)
Attività di consulenza	948	948	387	561	145,0%
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(903)	(903)	(928)	(25)	(2,7%)
Totale	152.260	152.296	125.010	27.286	21,8%

Gli **altri proventi netti di gestione** sono risultati negativi per 8,3 milioni, -7,9 milioni al netto della contribuzione del Gruppo Italease, e si confrontano con il dato positivo di 0,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La voce in esame include le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di "Purchase Price Allocation (PPA)" della ex Banca Popolare Italiana (-10,6 milioni).

Il **risultato netto finanziario** è pari a 113,9 milioni, 115,8 milioni escludendo l'effetto del consolidamento del Gruppo Italease (negativo per 1,9 milioni, principalmente per effetto dei rientri a conto economico della PPA) e si confronta con i 281,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'aggregato in esame include una perdita di 14,6 milioni rappresentante l'onere addizionale addebitato al conto economico del primo trimestre derivante dall'offerta pubblica di scambio delle polizze index linked, con sottostanti titoli emessi da banche islandesi in default, con titoli emessi dal Banco Popolare. L'onere deriva dal differenziale tra la stima del fair value delle polizze e quello delle passività finanziarie di propria emissione offerte in scambio.

Il risultato finanziario include inoltre l'effetto derivante dalla variazione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione, valutate al fair value, conseguente alla negativa variazione del merito creditizio del Banco Popolare

registrata rispetto a fine 2009. L'impatto positivo sul conto economico dei primi tre mesi è pari a 19,3 milioni e si confronta con il dato, positivo per 80,3 milioni, registrato nel corrispondente periodo del 2009. Al netto di tale impatto e di altre componenti non ricorrenti di minore rilevanza il risultato netto finanziario al 31 marzo 2010 ammonta a 96,6 milioni rispetto ai 196,9 milioni rilevati nei primi tre mesi del 2009 che beneficiavano della ripresa dei corsi successiva alla crisi e di plusvalenze derivanti dall'assunzione di una posizione ribassista rispetto all'evoluzione dei tassi di interesse per circa 120 milioni.

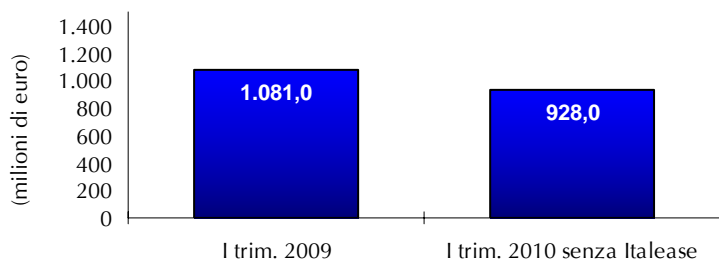
Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

<i>(migliaia di euro)</i>	I trim. 2010	I trim. 2010 (Stand-alone)	I trim. 2009	Var. ass.	Var. %
		A	B	A - B	A / B
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	58.905	51.766	172.671	(120.905)	(70,0%)
Risultato netto dell'attività di copertura	2.306	4.903	(770)	5.673	
Utile/Perdita da acquisto / cessione:	(1.183)	2.552	3.994	(1.442)	(36,1%)
- attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	105	105	3.994	(3.889)	(97,4%)
- attività fin. detenute sino alla scadenza (HTM)	(9)	(9)	-	(9)	
- passività finanziarie	(1.279)	2.456	-	2.456	
Risultato delle passività finanziarie val. al fair value	53.132	55.865	104.143	(48.278)	(46,4%)
di cui merito creditizio	19.259	19.259	80.290	(61.031)	(76,0%)
Dividendi su quote partecipative	753	753	1.128	(375)	(33,2%)
Totale	113.913	115.839	281.166	(165.327)	(58,8%)

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 428 milioni, 427,1 milioni escludendo il Gruppo Italease, rispetto ai 547,1 milioni dei primi tre mesi del 2009.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano pertanto a 927,8 milioni, 928 al netto dell'apporto riferito al Gruppo Italease e presentano una flessione del 14,2% rispetto al dato di 1.081 milioni del 31 marzo 2009. Al netto delle componenti non ricorrenti sono pari a 908,7 milioni rispetto ai 996,7 milioni dei primi tre mesi del 2009 (- 8,8%).

Proventi operativi



Le **spese per il personale** sono pari a 380,3 milioni, 371,4 escludendo il contributo del Gruppo Italease, in leggera crescita rispetto ai 369,3 milioni del 31 marzo 2009 (+0,6%).

Le **altre spese amministrative** ammontano a 193 milioni, 185,2 milioni se si esclude il Gruppo Italease, in diminuzione del 5,6% rispetto ai 196,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2009.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 38,4 milioni, 36,6 al netto dell'apporto riferibile al Gruppo Italease, e si confrontano con il dato di 37,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a 611,8 milioni, 593,2 milioni se si esclude il contributo del Gruppo Italease, ed evidenzia un decremento dell'1,6% rispetto al dato dei primi tre mesi del 2009.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 316 milioni, 334,8 milioni al netto dell'apporto del Gruppo Italease, e si confronta con l'importo di 478,1 milioni del 31 marzo 2009. Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato è pari a 315,5 milioni ed evidenzia un decremento del 19,9% rispetto ai 393,84 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le **rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni** sono pari a 176,1 milioni, di cui 24,3 milioni imputabili al Gruppo Italease, rispetto ai 132,82 milioni rilevati nei primi tre mesi del 2009. Il costo del credito misurato da rapporto tra

le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti è su base annua pari a 68 b.p. rispetto ai 65 b.p. del 31 marzo 2009.

Le **rettifiche di valore nette su altre attività** ammontano a 11,7 milioni (3,2 milioni al 31 marzo 2009) e sono principalmente rappresentate dalle rettifiche addizionali addebitate al conto economico del trimestre a fronte dell'esposizione vantata dal Gruppo nei confronti di banche islandesi (7,7 milioni) oltre che dalla svalutazione dei titoli facenti parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita al fine di allineare il loro valore al fair value espresso dalle quotazioni di mercato a fine trimestre.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono positivi per 2 milioni, 0,8 milioni se si esclude la contribuzione del Gruppo Italease, rispetto agli accantonamenti per 15,9 milioni dei primi tre mesi del 2009. Nel corso del primo trimestre 2010 sono stati infatti rilasciati a conto economico alcuni stanziamenti eccedenti relativi a vertenze con il personale e la clientela.

Gli **utili(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti** sono negativi per 1,4 milioni; al netto dell'apporto delle società facenti capo a Banca Italease si rilevano utili per 0,1 milioni che si confrontano con il dato del primo trimestre 2009, positivo per 100,8 milioni, principalmente per effetto della plusvalenza generata dall'apporto al fondo Eracle degli immobili di carattere artistico-rilevante, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo. Per il 2010 la voce in esame si riferisce prevalentemente alle cessioni effettuate nel corso del primo trimestre.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 128,9 milioni, 172,3 milioni al netto della contribuzione del gruppo facente capo a Banca Italease, rispetto ai 426,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Escludendo le componenti non ricorrenti, ammonta a 152,9 milioni ed evidenzia una contrazione del 36,8% rispetto ai 241,9 milioni dei primi tre mesi del 2009.

L'**utile(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo positivo pari a 8,6 milioni (6 milioni escludendo l'apporto imputabile al Gruppo Italease), ed è riconducibile per la quasi totalità alle cessioni in corso di perfezionamento di investimenti relativi all'attività di merchant banking nonché all'apporto delle partecipate Factorit e Banco Popolare Česká Republika, classificate in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** ammontano a 55,9 milioni, 73,9 milioni al netto degli effetti del consolidamento del Gruppo Italease. Al 31 marzo 2009 la voce, che ammontava a 209,4 milioni, includeva anche l'onere connesso alla definizione della maggior parte delle vertenze fiscali riguardanti una serie di società facenti capo all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana per 57,5 milioni.

Considerata la quota del risultato di pertinenza di terzi, pari a 4,4 milioni, l'**utile netto del periodo** è risultato pari a 77,1 milioni (100,4 milioni se si esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease) rispetto all'utile di 218,6 milioni registrato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il contributo di Italease risulta negativo per 23,3 milioni, di cui 21,1 milioni derivanti dai "reversal effects" della PPA.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa relativa al risultato per azione

	31 marzo 2010			31 marzo 2009		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	185.128.024	640.482.201	0,289	819.757.446	640.482.121	1,280
EPS Diluito	312.944.751	1.258.701.732	0,249	818.042.402	699.953.124	1,169

L'EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari per la media delle azioni ordinarie in circolazione, tiene conto, come elementi di riduzione del numeratore, della quota di utili da destinarsi a titolo di remunerazione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08, emessi in data 31 luglio 2009 per un ammontare pari a 1,45 miliardi.

Gli effetti diluitivi sul numero di azioni ordinarie in circolazione sono conseguenza dell'opzione di conversione implicita nei prestiti obbligazionari convertibili in essere per 169.920.688 azioni, dell'emissione dei warrant assegnati ai sottoscrittori dell'aumento di capitale perfezionato dalla ex Banca Popolare Italiana nel corso del 2006 per 49.458.060 azioni, dell'emissione di azioni conseguente all'esercizio delle opzioni previste dal piano di stock option per 1.458.750 azioni, nonché dell'emissione di azioni a seguito della ipotetica conversione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08, emessi in data 31 luglio 2009.

DATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 31 marzo 2010.

<i>(milioni di euro)</i>	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
<i>Istituzioni creditizie</i>						
Banca Popolare di Verona - SGSP	30.801,1	2.381,7	24.997,2	21.593,8	24.454,9	17,1
Banca Popolare di Lodi	18.672,1	1.448,0	13.646,8	15.975,4	13.497,3	15,0
Banca Popolare di Novara	16.428,8	1.085,8	13.141,5	20.297,4	13.678,7	18,1
Credito Bergamasco	14.605,3	1.261,9	10.542,2	10.710,5	12.120,0	27,9
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	10.872,5	1.252,4	7.427,6	6.611,8	8.216,8	10,0
Banca Caripe	1.622,4	113,9	1.252,8	891,6	1.466,9	1,9
Banca Popolare di Crema	1.708,6	268,3	1.047,9	1.153,1	1.307,1	1,2
Banca Popolare di Cremona	2.037,4	215,3	1.216,1	1.843,1	1.756,4	1,1
Banca Aletti & C. (Suisse)	109,5	11,9	94,8	496,7	7,3	-0,3
Bipielle Bank (Suisse)	111,0	51,4	15,1	43,7	15,6	0,3
Banco Popolare Luxembourg	1.881,7	61,5	1.660,6	3.566,0	426,3	-
Banco Popolare Croatia	300,5	34,7	182,4	-	204,8	1,9
Banco Popolare Hungary	165,3	27,9	80,3	-	130,9	-0,7
Banca Aletti & C.	11.444,6	639,9	1.810,5	15.799,5	1.438,6	43,6
Efibanca	3.744,4	412,3	1.416,3	982,2	2.913,5	-6,7
Banca Italease	11.199,9	1.267,9	6.364,4	-	8.897,4	-19,6
<i>Società finanziarie</i>						
Aletti Gestielle SGR	92,8	69,8	0,3	7.259,0	-	-0,8
Aletti Gestielle Alternative SGR	22,1	15,3	-	811,1	-	0,2
Italfortune Internationa Advisors	1,3	0,9	-	78,7	-	-
B.P.I. International (UK)	1,8	1,8	-	-	-	-
Aletti Fiduciaria	3,4	1,8	-	-	-	0,1
Nazionale Fiduciaria	4,4	3,1	-	992,2	1,4	0,1
Bipielle International Holding	11,5	11,5	-	-	-	-0,1
Società Gestione Crediti - BP	92,7	82,1	-	-	9,2	-
Mercantile Leasing	2.168,6	186,1	657,3	-	1.929,3	-6,3
Italease Network	1.264,8	86,7	356,1	-	1.167,0	-3,2
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
<i>Altre società</i>						
Società Gestione Servizi - BP	296,8	111,2	-	-	3,5	-1,0
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	442,4	440,6	-	-	-	-
Bipielle Real Estate	730,8	385,7	-	-	-	2,4
Immobiliare BP	718,2	682,3	-	-	-	0,4
Tecmarket Servizi	10,6	6,3	-	-	-	1,0
Itaca Service	8,4	2,1	0,9	-	4,4	0,5
Italease Gestione Beni	225,0	55,9	32,7	-	31,3	-1,1

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Banca Italease – Operazioni di razionalizzazione societaria

Per quanto riguarda le operazioni di razionalizzazione societaria, nella seduta del 27 aprile 2010 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato la fusione per incorporazione di Italease Network in Banca Italease previa assegnazione da parte di quest'ultima del "ramo d'azienda agenti" a favore di Mercantile Leasing (sia Italease Network che Mercantile Leasing sono interamente controllate da Banca Italease).

Nel dettaglio l'operazione si articola nelle seguenti due fasi:

- scissione parziale da Italease Network a Mercantile Leasing del ramo d'azienda composto dai rapporti giuridici con gli agenti e da talune attività/passività correlate;
- fusione per incorporazione di Italease Network post scissione in Banca Italease.

La scissione del ramo d'azienda agenti in Mercantile Leasing consente di integrare la rete distributiva indiretta di Mercantile, data la complementarietà territoriale e di business delle due reti indirette, mentre la fusione di Italease Network in Banca Italease consente di semplificare la struttura societaria ed organizzativa dell'ex-Gruppo Italease, con riduzione degli oneri societari ed amministrativi, nonché di omogeneizzare le metodologie ed i processi di controllo e gestione dei rischi (operativi e creditizi) a livello di Gruppo a rafforzamento del presidio dei rischi da parte della Capogruppo, al fine di conseguire una sensibile riduzione dei costi operativi.

La conclusione di tali operazioni è prevista nel corso del terzo trimestre 2010, previo ottenimento (per la scissione parziale) della specifica autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Cessione della partecipazione Efibanca Palladio Finanziaria

In data 30 aprile 2010 è stato perfezionato il contratto stipulato nel novembre 2009 con Sofos S.r.l. per la cessione della partecipazione detenuta in Efibanca Palladio Finanziaria SGR. Tale contratto ha per oggetto n. 4.999 azioni su 5.000 azioni possedute da Efibanca, pari al 50% della società, per un prezzo base definito in 363 mila euro.

Il trasferimento delle azioni è previsto per la fine del corrente esercizio, subordinatamente all'ottenimento da parte dell'acquirente delle prescritte autorizzazioni. La residua azione di Efibanca Palladio Finanziaria SGR non oggetto di cessione è assoggettata ad un contratto di Put&Call reciproca tra le controparti al prezzo di 100 euro, pari al valore nominale dell'azione stessa.

Conclusione dell'emissione del prestito Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile

Come diffusamente illustrato nei fatti di rilievo avvenuti nel trimestre, ai primi di aprile si è conclusa con successo l'emissione delle obbligazioni convertibili in azioni ordinarie del Banco Popolare.

Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 1° marzo e conclusosi il 24 marzo, sono state sottoscritte complessivamente n. 160.128.993 azioni, pari al 98,84 del totale, per un controvalore complessivo di 984,8 milioni. Pertanto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2441 del Codice Civile, il Banco Popolare ha provveduto a offrire in Borsa i n. 7.921.716 diritti di opzione non esercitati nel periodo di offerta, che hanno dato luogo alla sottoscrizione delle residue obbligazioni.

A seguito della descritta operazione risultano sottoscritte n. 162.014.061 obbligazioni per complessivi 996,4 milioni.

Variazioni nelle cariche sociali

Nella seduta del 12 aprile 2010 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha deliberato di indicare Mario Minoja, già Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, come nuovo Presidente della Banca Popolare di Lodi. La candidatura è stata approvata dall'assemblea dei soci della controllata che si è tenuta il 14 aprile 2010.

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare del 27 aprile 2010 ha rinnovato la fiducia a Pier Francesco Saviotti, quale Consigliere Delegato del Banco Popolare, estendendone il mandato fino al 31 dicembre 2012 e ha altresì confermato, con la stessa durata, la nomina del Presidente del Consiglio di Gestione Vittorio Coda.

E' stata inoltre deliberata all'unanimità la nomina dei Consiglieri di Gestione del Banco Popolare che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. Confermati i consiglieri Franco Baronio, Alfredo Cariello, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Aldo Civaschi, Luigi Corsi, Roberto Romanin Jacur e Andrea Sironi. In sostituzione di Giorgio Papa è stato nominato Bruno Pezzoni, destinato a ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La fase di ripresa dell'attività produttiva manifestatasi nell'ultima parte del 2009 è proseguita anche in questi primi mesi del 2010, anche se a ritmi diseguali tra i diversi paesi. Ad una crescita più sensibile negli Stati Uniti, Giappone e nei principali paesi emergenti ha corrisposto una dinamica più moderata nell'area dell'Euro; nel 2010 la crescita del PIL dovrebbe attestarsi attorno al 3% negli Stati Uniti ed in Giappone ed all'1% nella nostra area di riferimento, dove permane una domanda interna debole.

Alla ripresa economica continuano a contribuire politiche monetarie espansive, in un contesto di inflazione contenuta. Questi elementi sono stati accompagnati da un recupero delle quotazioni dei mercati finanziari nel primo trimestre del 2010.

I principali fattori di incertezza e rischio derivano dalla persistente debolezza del mercato del lavoro nelle principali economie mondiali e dalle severe conseguenze sulle prospettive di crescita e sulla stabilità dei mercati finanziari che potrebbero derivare da un eventuale acuirsi della recente crisi del debito pubblico greco ed un suo allargarsi ad altre economie dell'area.

L'attività bancaria rimane improntata ad una crescita molto modesta degli aggregati. L'erogazione del credito continua a patire il prolungato calo del fabbisogno finanziario delle imprese e la minor domanda di mutui immobiliari da parte delle famiglie, pure in presenza di condizioni di offerta meno restrittive che nel recente passato. Anche la qualità del credito seguita a risentire della difficile situazione congiunturale e potrebbe subire un ulteriore deterioramento durante l'anno.

A livello di sistema, sul fronte della raccolta, la crescita complessiva continua a essere fiacca, con una maggiore vivacità dei conti correnti, favoriti dalla ricomposizione verso forme più liquide in un contesto di tassi bassi. Queste condizioni operative dovrebbero caratterizzare anche la restante parte del 2010.

In questo scenario, ancora complesso e caratterizzato da elevata incertezza, il Gruppo proseguirà nelle molteplici iniziative di rafforzamento e razionalizzazione che già hanno caratterizzato i mesi passati.

Tra i punti di attenzione, il rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità, cui ha dato un ulteriore contributo l'emissione del prestito obbligazionario convertibile "soft mandatory" da un miliardo avvenuta a marzo.

Nell'ambito del piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo si ricorda, inoltre, l'accordo per la cessione di Factorit alla Banca Popolare di Sondrio e alla Banca Popolare di Milano.

La strategia di funding basata su un equilibrato ricorso sia a mercati retail che istituzionali (anche grazie al miglioramento del merito creditizio del Gruppo ed alle conferme dei ratings da parte di S&P's e di Fitch) è destinata a proseguire, se le condizioni dei mercati finanziari saranno ancora favorevoli, con nuove tranche sui programmi EMTN e di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il processo di integrazione di Banca Italease si sta realizzando positivamente lungo due direttrici fondamentali. Da un lato la riorganizzazione societaria, oramai completata, con il de-listing della società e l'acquisto delle azioni ancora in circolazione a termine dell'offerta d'acquisto residuale (cosiddetto squeeze-out).

Dall'altro, sotto il profilo gestionale ed operativo, l'attenzione è indirizzata alla progressiva riduzione del profilo di rischio della società: includendo, oltre agli accordi già perfezionati, quelli in corso di perfezionamento e quelli in fase avanzata di trattativa, l'ammontare di sofferenze ed incagli di Release è destinato a ridursi di circa 1,8 miliardi rispetto alla fine del 2009.

Con riguardo, infine, alle strategie di Gruppo nell'intermediazione creditizia tradizionale, vengono confermate le linee guida che hanno ispirato la politica commerciale recente, permettendo il raggiungimento di importanti risultati sia per quanto riguarda l'incremento delle quote di mercato sia il livello di soddisfazione della clientela.

Relativamente all'attività di erogazione del credito, l'obiettivo è di proseguire in una crescita concentrata sui core business, rappresentati da famiglie, piccole imprese e medie imprese, stabilizzando il contributo delle grandi imprese. L'approfondita conoscenza da parte delle banche del territorio delle realtà economiche e sociali nelle quali sono radicate permette loro una migliore capacità di risposta alle esigenze della clientela ed una minore rischiosità dell'attivo. L'obiettivo del Gruppo è continuare a presentare anche nel 2010 una qualità del credito tra le migliori nel sistema bancario nazionale.

Le previsioni sui costi operativi sono di ulteriori di contenimenti delle spese generali, con un programma che consenta di assorbire la crescita dell'inflazione; anche le spese del personale resteranno sotto controllo, grazie ad una parziale sostituzione del turn-over naturale con i recuperi dalle filiali che saranno chiuse, secondo il progetto di razionalizzazione avviato ad aprile.

Nel complesso, le iniziative intraprese dovrebbero permettere al Gruppo soddisfacenti ritorni economici, in linea con gli obiettivi prefissati.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gianpietro Val, dichiara, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 del gruppo Banco Popolare corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Verona, 14 maggio 2010

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

